



CONFINDUSTRIA
Centro Studi

**SCENARI
ECONOMICI**

RIPRESA IN VISTA MA A PASSO LENTO

MERCATI ESTERI VOLANO DELLA CRESCITA

ROMA, 27 GIUGNO 2013

Confindustria • Sala Andrea Pininfarina



Lo scenario economico e la sfida dell'internazionalizzazione

Luca Paolazzi

Direttore Centro Studi Confindustria

**In Italia segnali di fine caduta
e ripresa in vista.**

Le cinque forze favorevoli.

Gli ostacoli da superare.

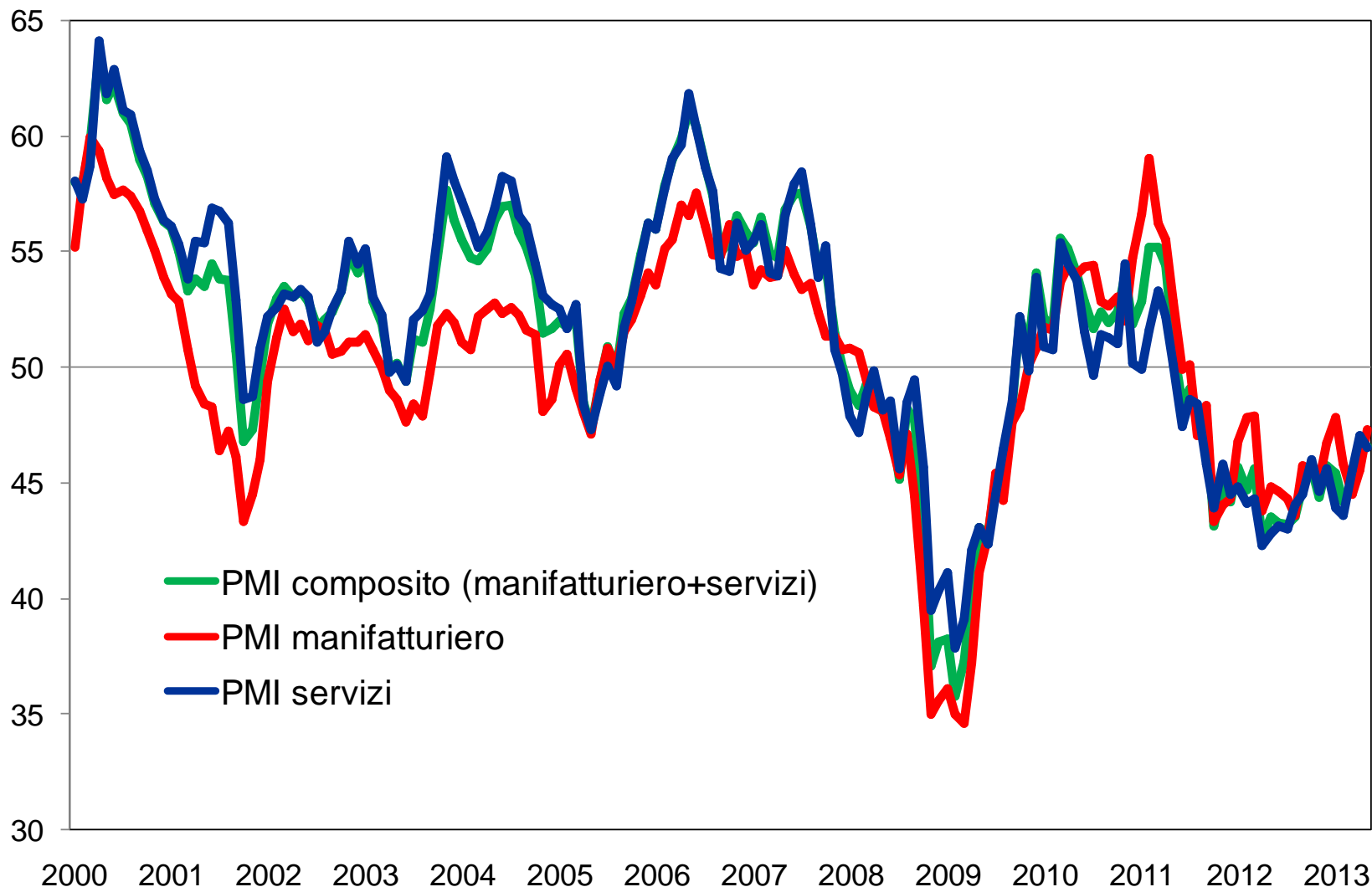
Le nuove previsioni CSC.

Il volano dell'export.

**In Italia segnali di fine caduta
e ripresa in vista.**

Si attenua la recessione

(Italia, 50 = nessuna variazione congiunturale, dati mensili destagionalizzati)

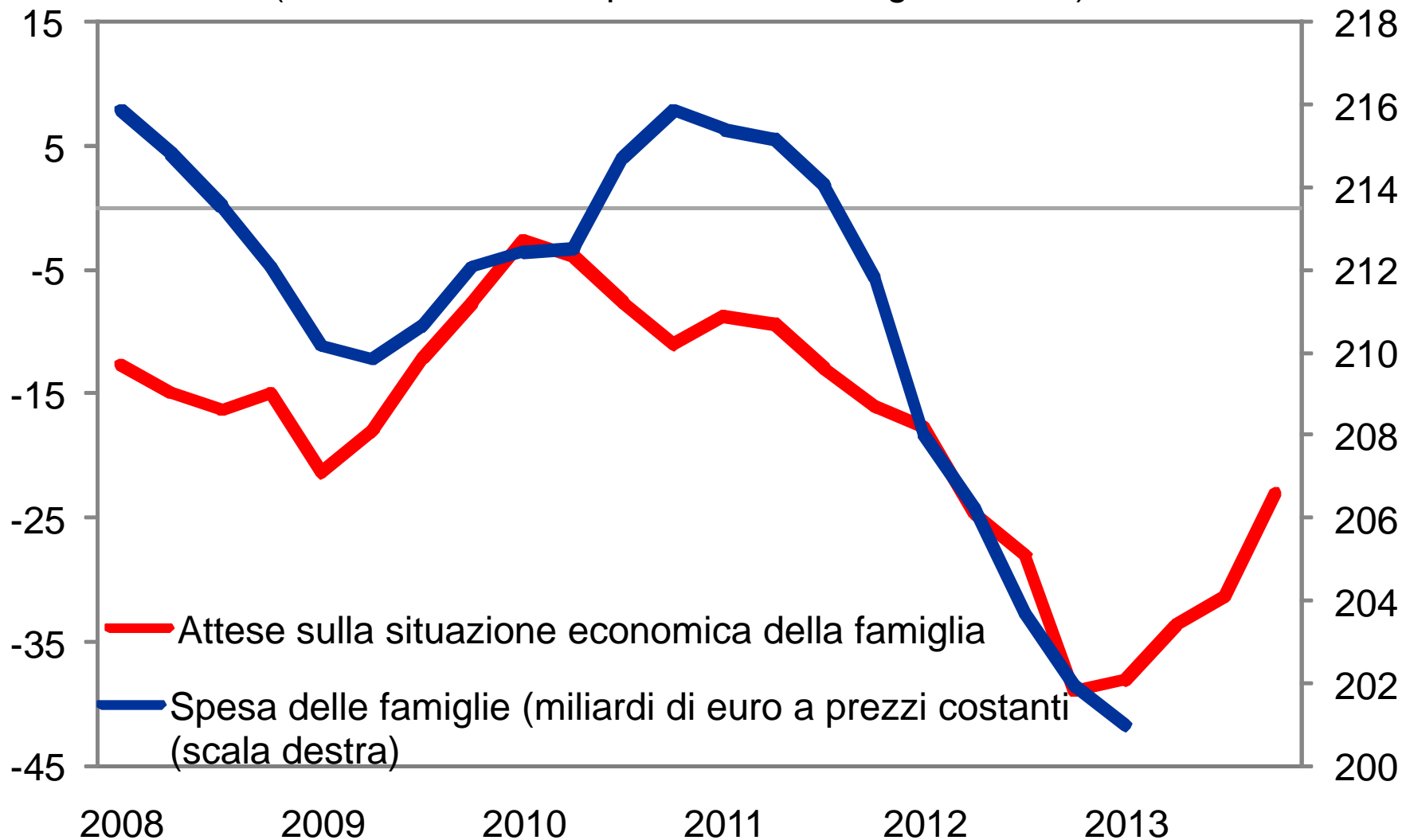


Fonte: elaborazioni CSC su dati Markit.



Per i consumi attese migliori

(Italia, saldi delle risposte, dati destagionalizzati)



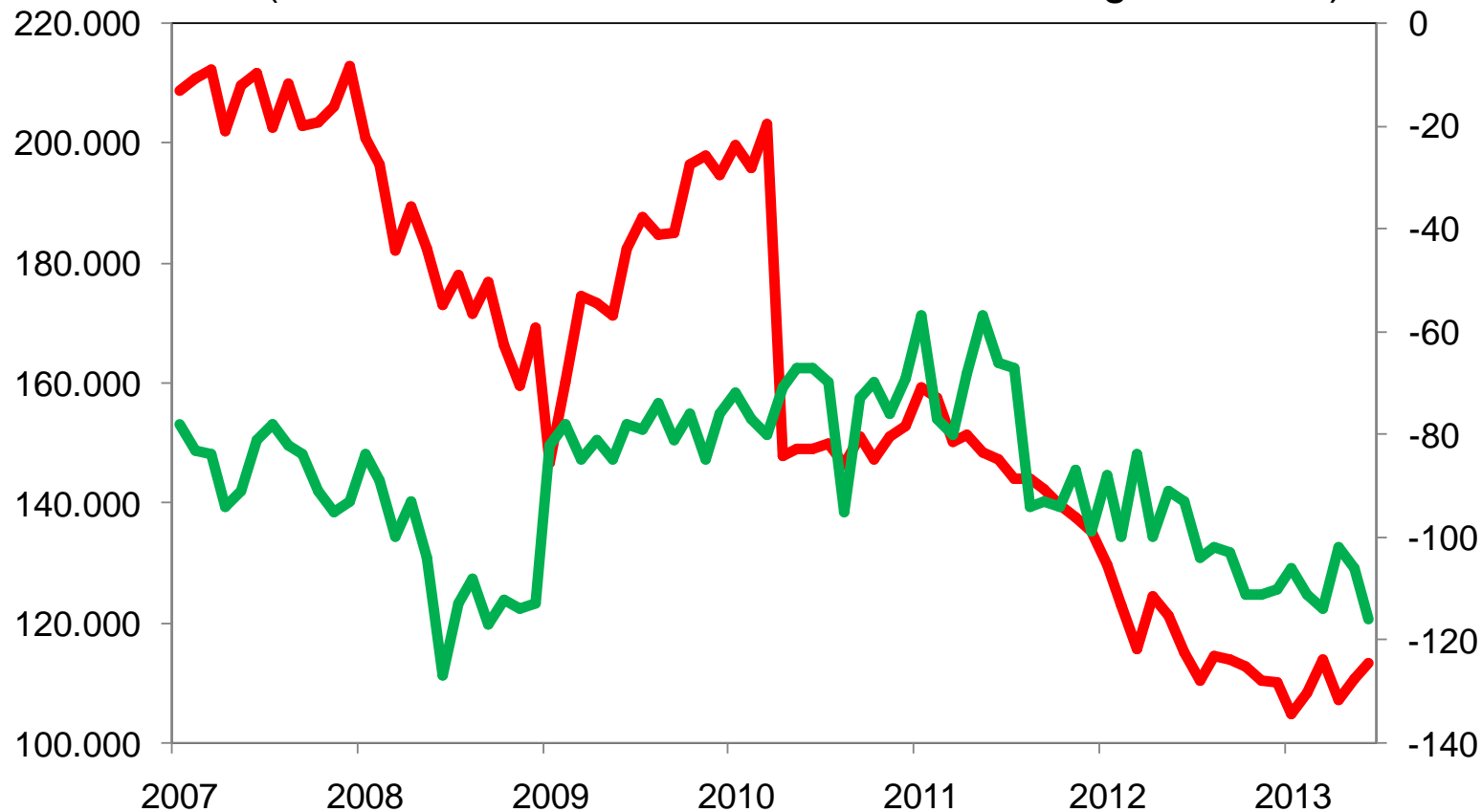
Le attese sono spostate avanti di due trimestri.

Fonte: elaborazioni CSC su dati ISTAT.



Immatricolazioni di auto: toccato il fondo

(Numero di auto immatricolate, dati destagionalizzati)



— Immatricolazioni

— Opportunità attuale all'acquisto di beni durevoli (saldi destag. scala destra)

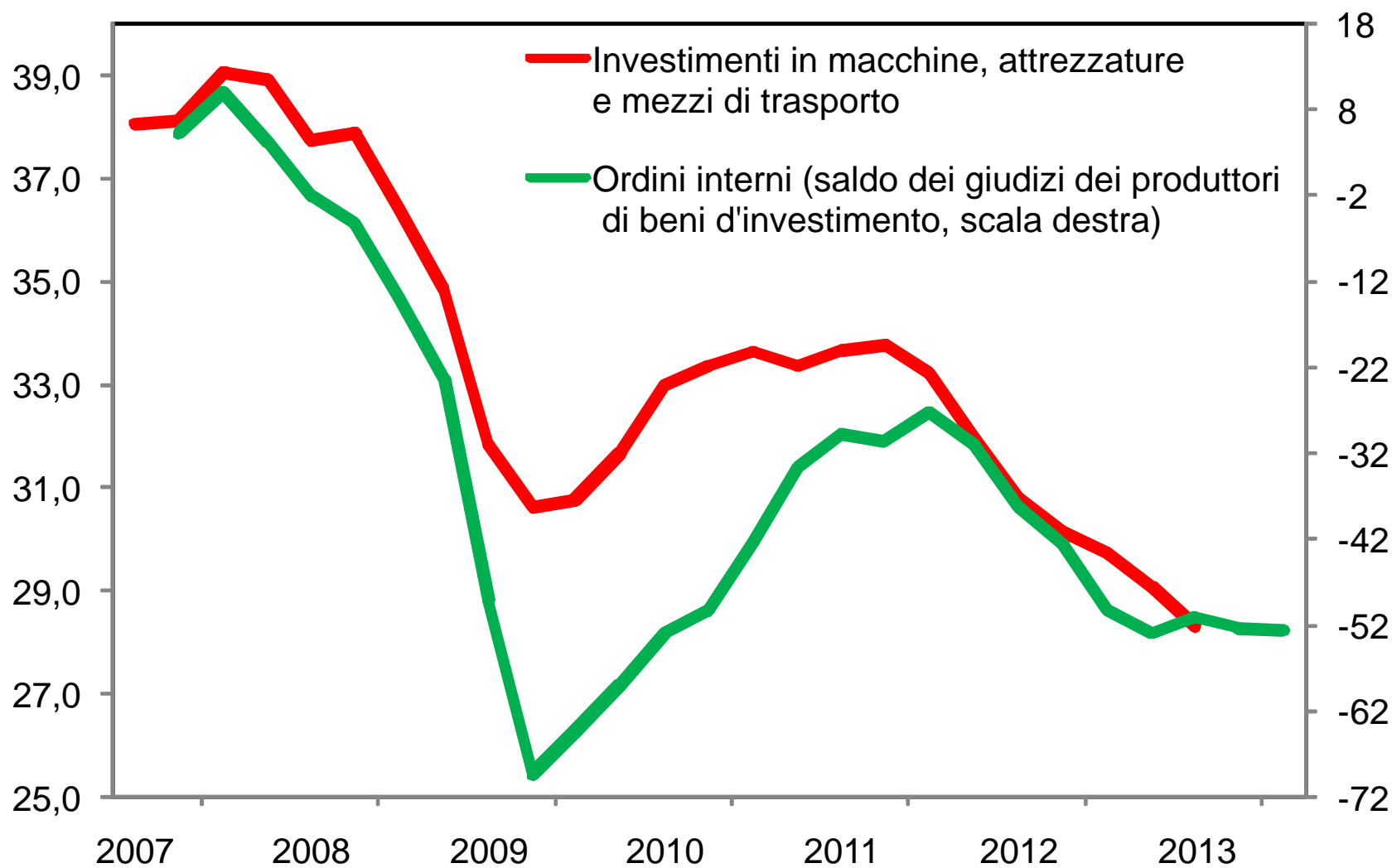
Per le immatricolazioni giugno stime CSC.

Fonte: elaborazioni CSC su dati ISTAT.



Negli investimenti frena la caduta

(Italia, miliardi di euro e saldi delle risposte, dati destagionalizzati)



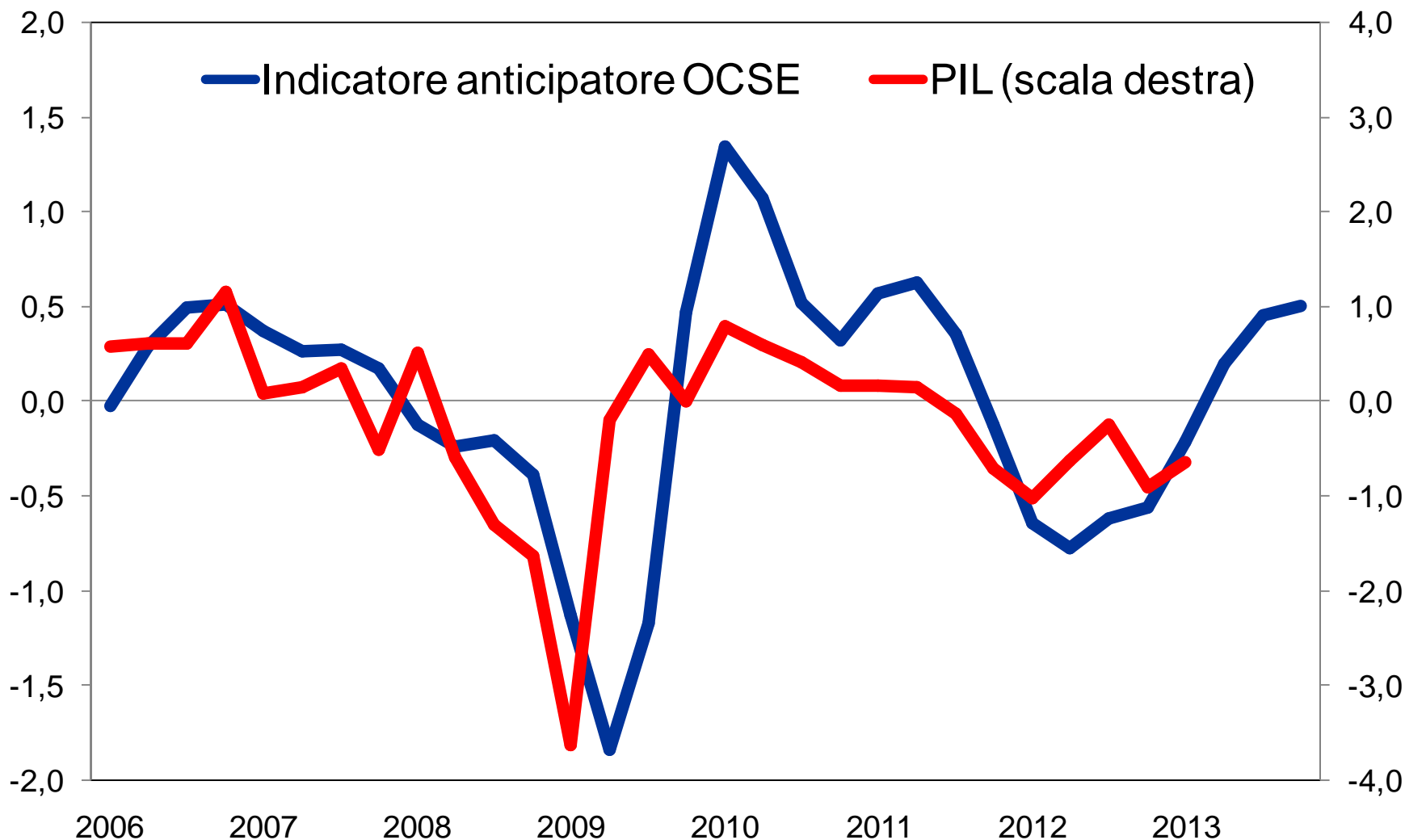
Le attese sono spostate avanti di un trimestre. Secondo trimestre 2013: media aprile-maggio.

Fonte: elaborazioni CSC su dati ISTAT.



L'indicatore OCSE anticipa la svolta positiva

(Italia, variazioni %, dati trimestrali destagionalizzati)



L'indice anticipatore OCSE (CLI) è spostato avanti di due periodi. Secondo trimestre 2013: dato di aprile.

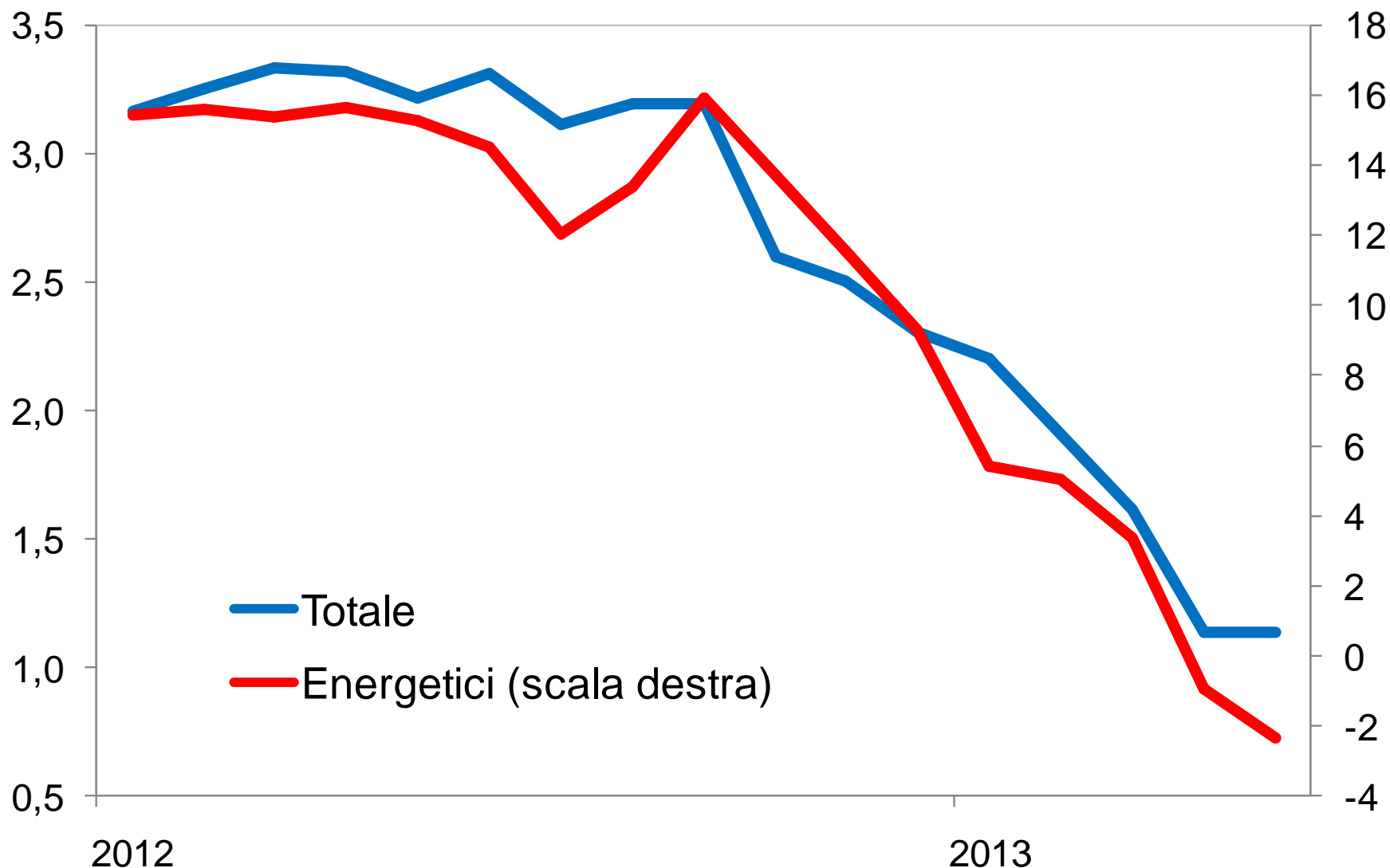
Fonte: elaborazioni CSC su dati Thomson Reuters.



Le cinque forze favorevoli:
minor costo dell'energia, la conferma
dei progressi nel contesto globale,
l'affievolimento delle misure
di *austerità*, una maggiore stabilità
di azione del **Governo orientata**
alla crescita e il cauto rinsaldarsi
della *fiducia*.

Prezzi: frenata guidata dall'energia

(Italia, indici dei prezzi al consumo NIC, var.% a 12 mesi)

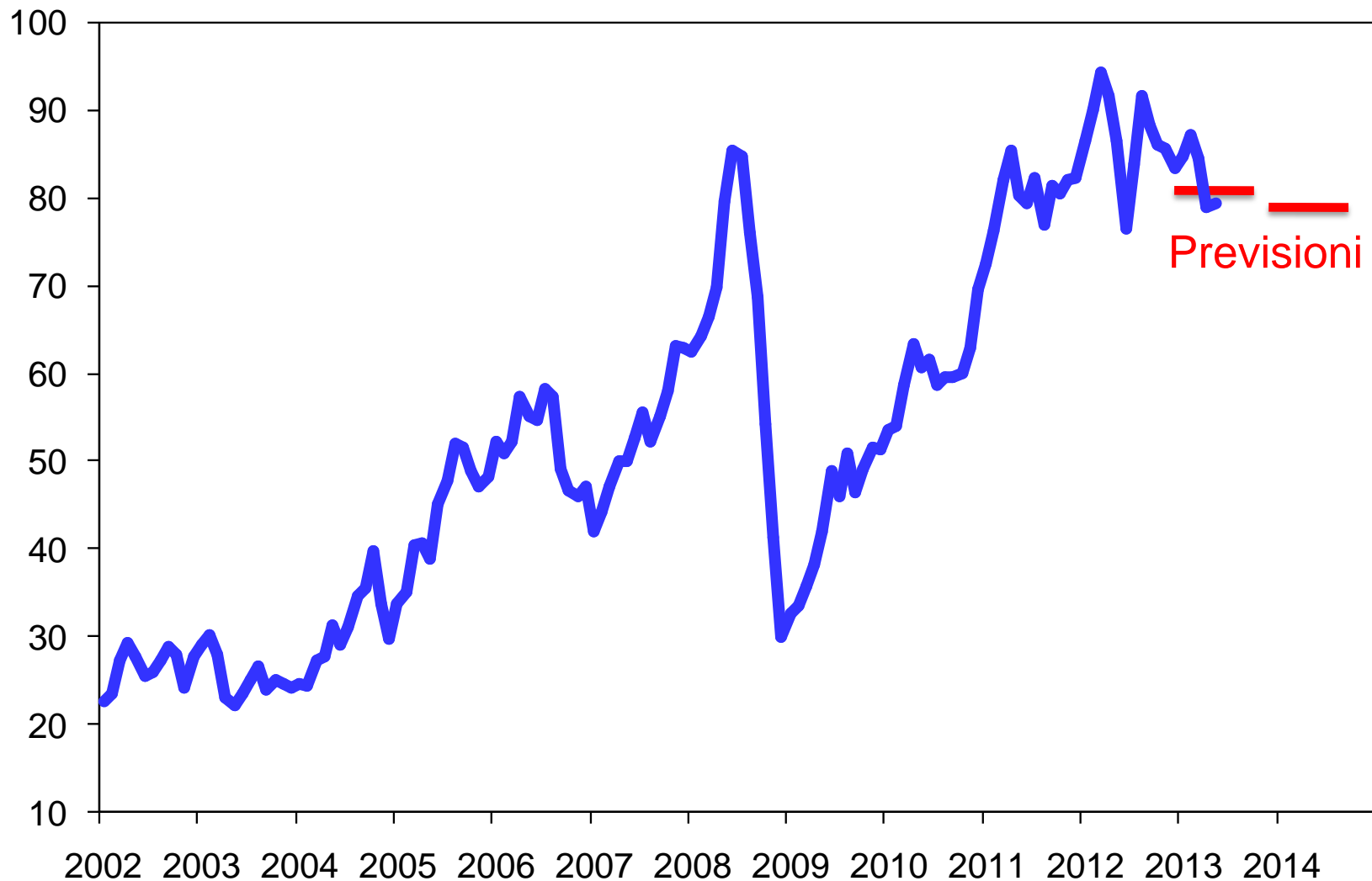


Fonte: elaborazioni CSC su dati ISTAT.



Scende il prezzo del petrolio

(Euro per barile)

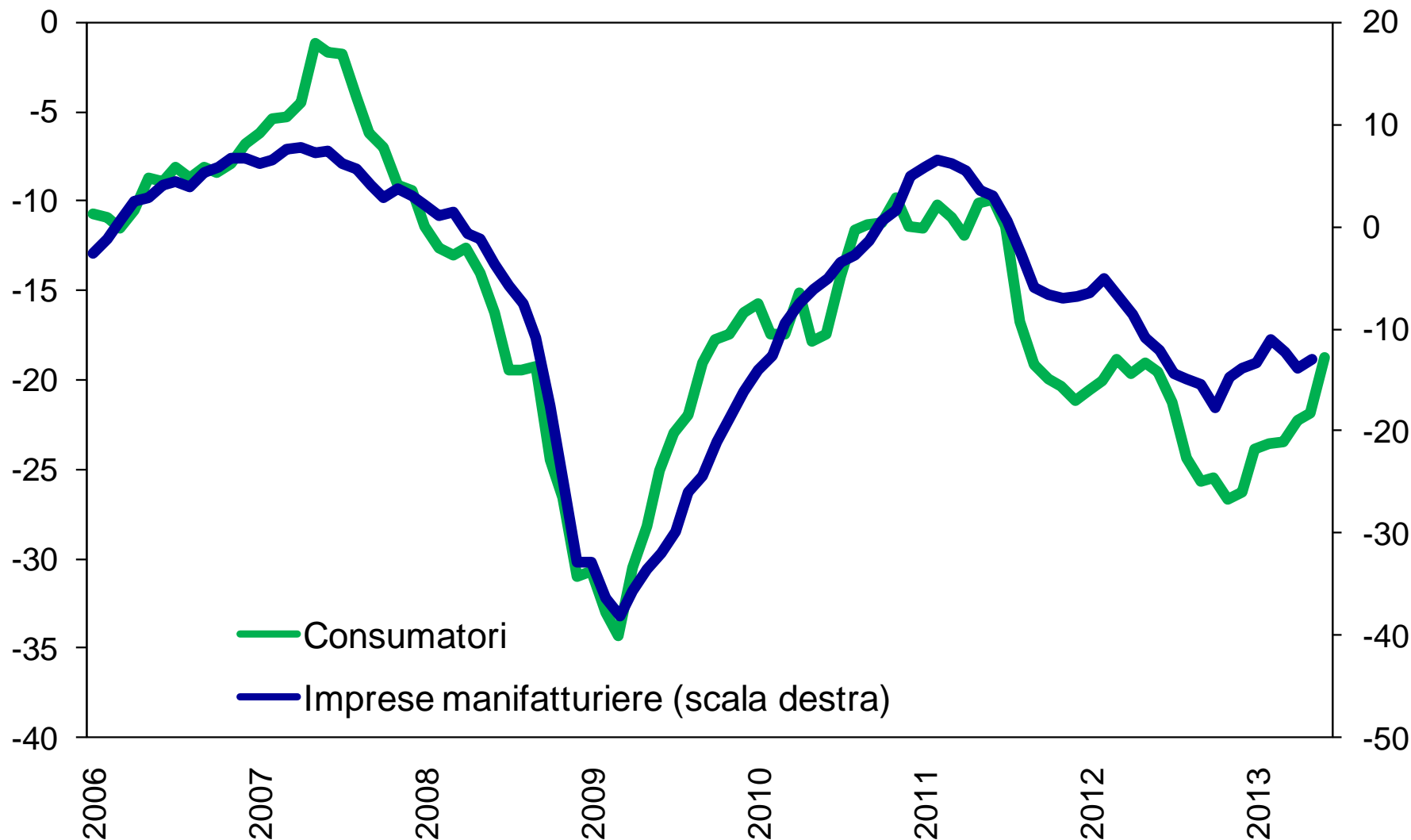


Fonte: elaborazioni CSC su dati Thomson Reuters.



Eurozona: risale la fiducia, specie dei consumatori

(Saldi delle risposte)

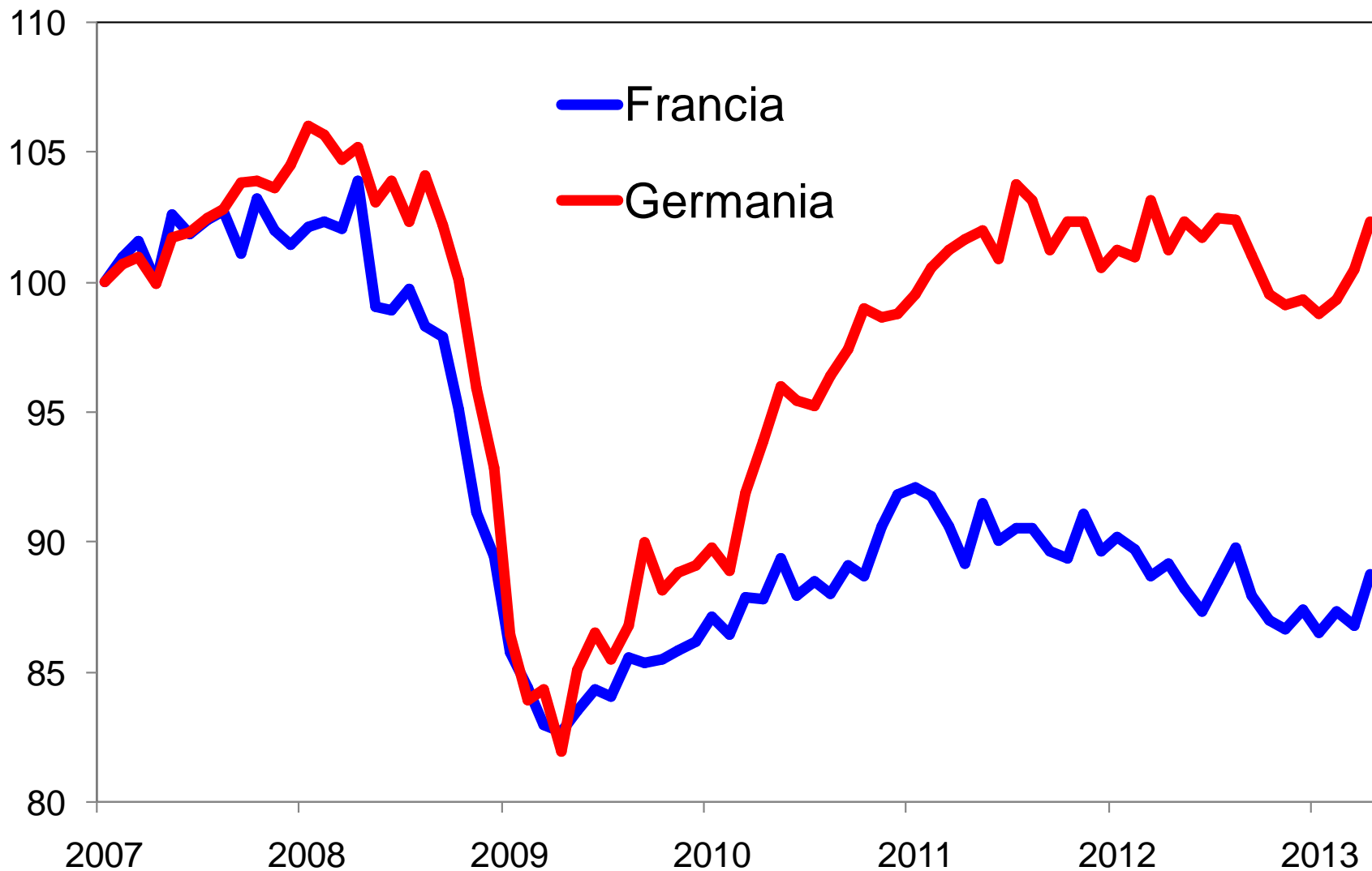


Fonte: elaborazioni CSC su dati Commissione europea.



Produzione industriale: Francia e Germania ripartono

(Indici gennaio 2007=100, dati destagionalizzati)

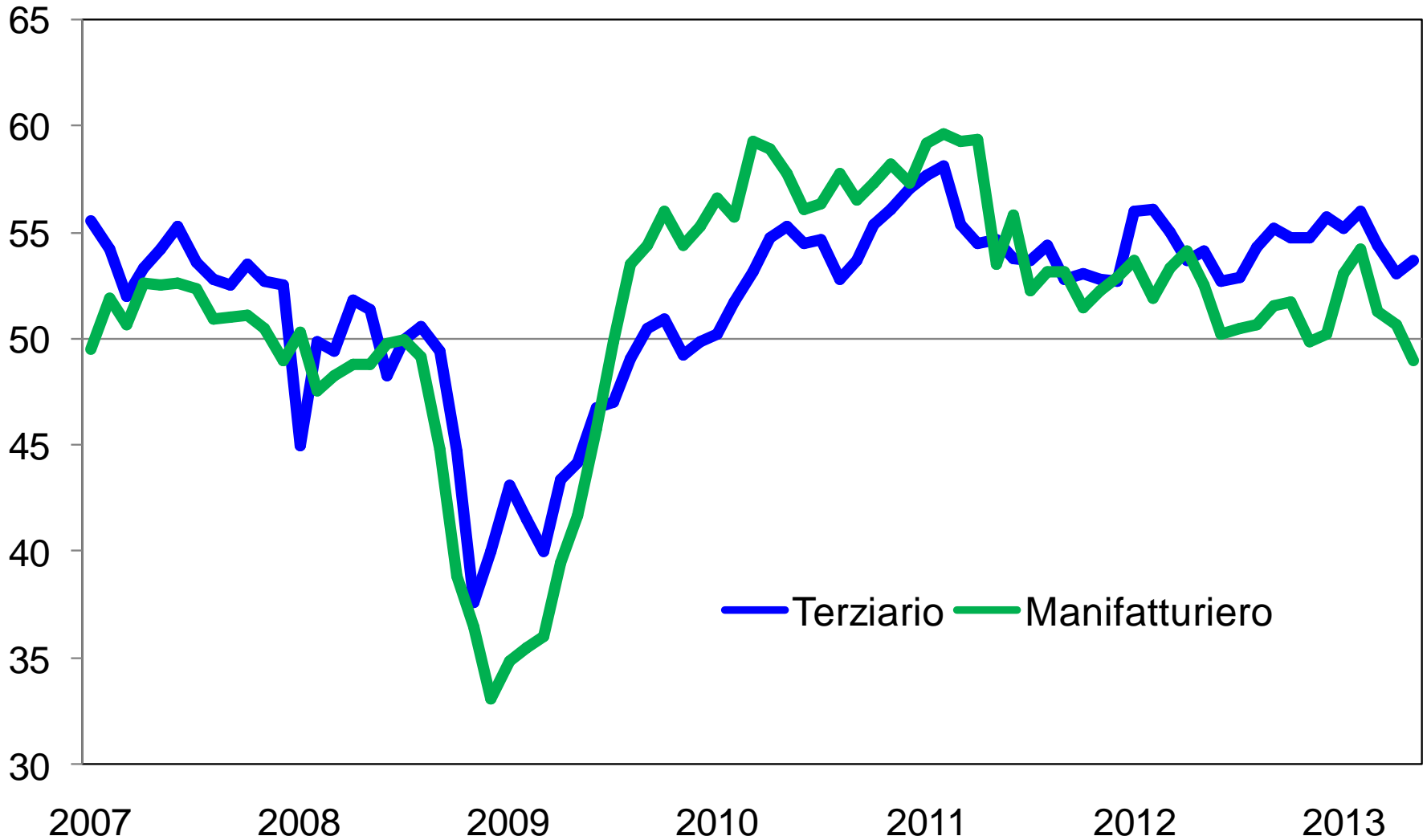


Fonte: elaborazioni CSC su dati Eurostat.



Gli USA avanti adagio...

(PMI, 50 = soglia neutrale, dati mensili destagionalizzati)

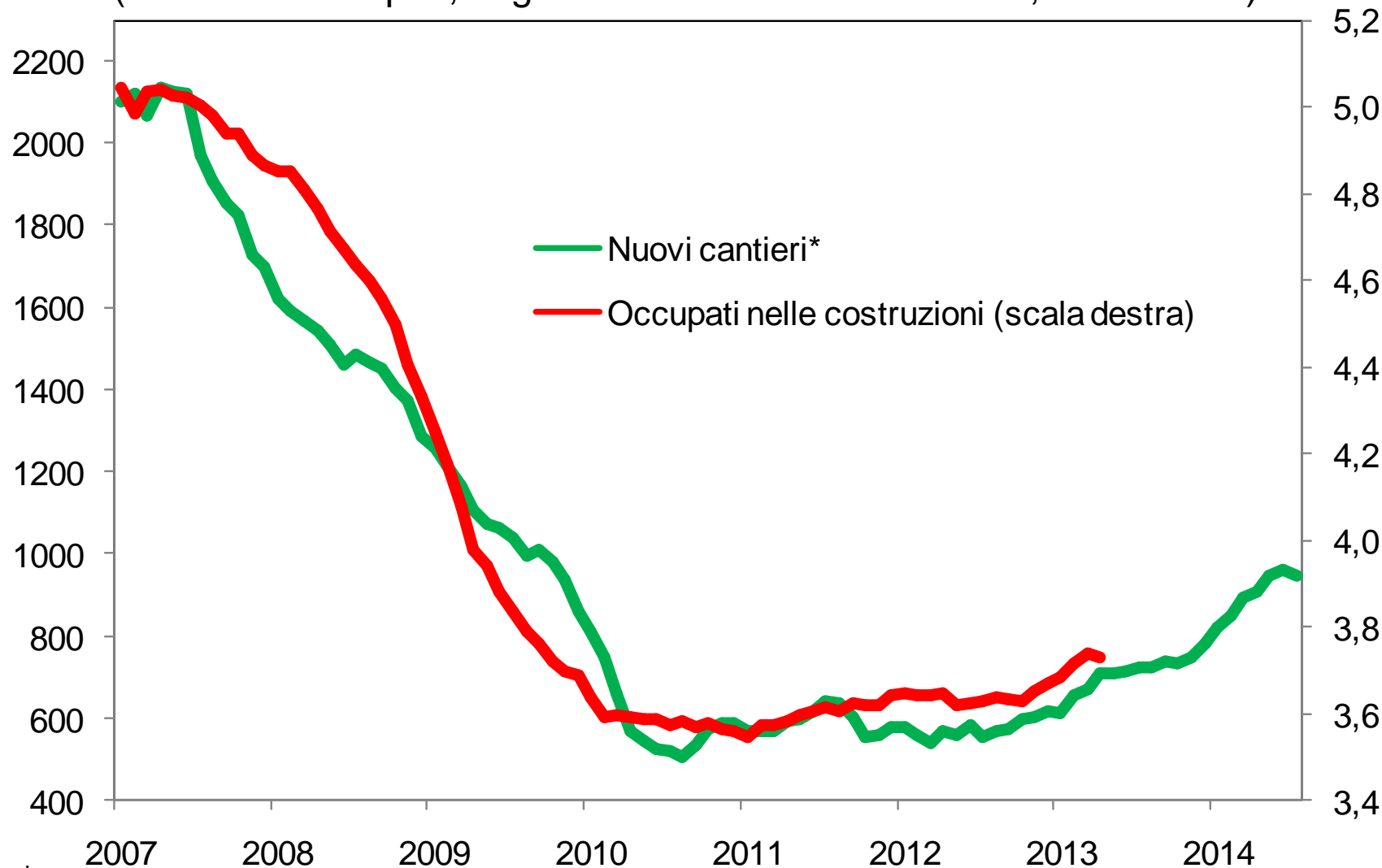


Fonte: elaborazioni CSC su dati Markit.



...grazie anche all'edilizia residenziale...

(Cantieri e occupati, migliaia e in % della forza lavoro, dati mensili)



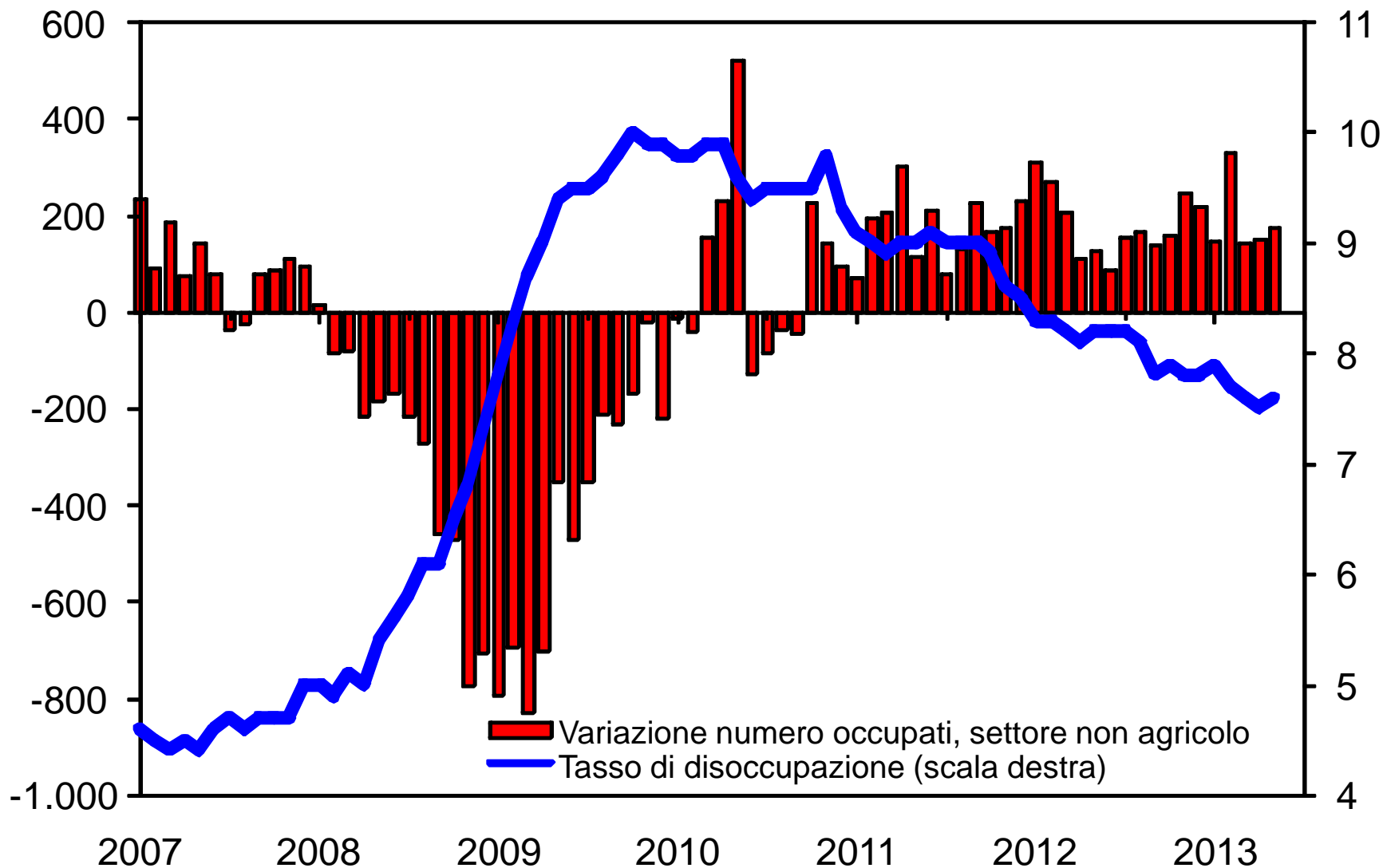
*

* Dati annualizzati, media mobile a tre mesi, spostata avanti di 5 trimestri.

Fonte: elaborazioni CSC su dati Thomson Reuters.

...e alla ripresa dell'occupazione

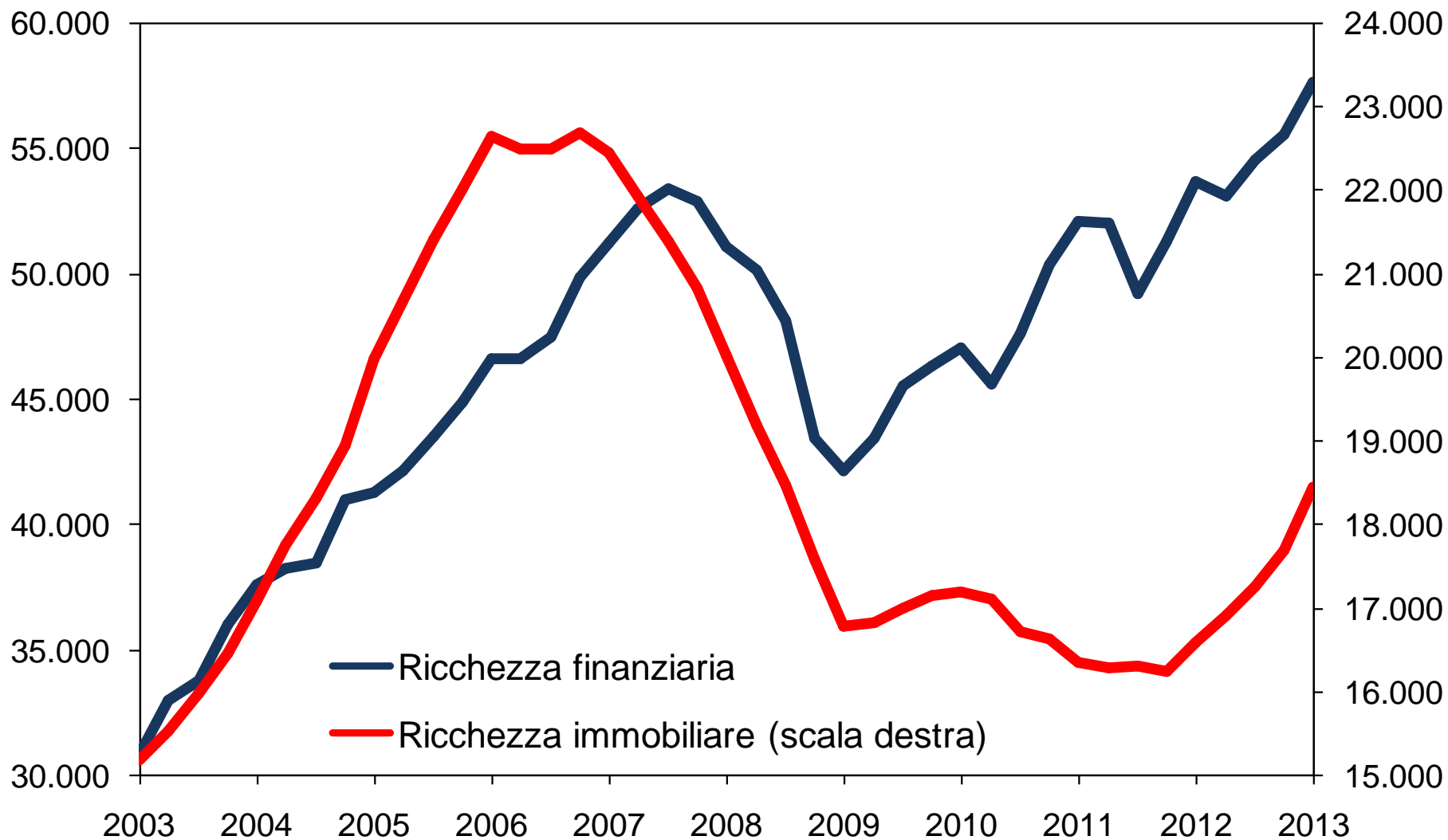
(Migliaia di unità e % della forza lavoro)



Fonte: elaborazioni CSC su dati Thomson Reuters.

USA: dalla ricchezza un sostegno ai consumi

(Miliardi di dollari, dati trimestrali)

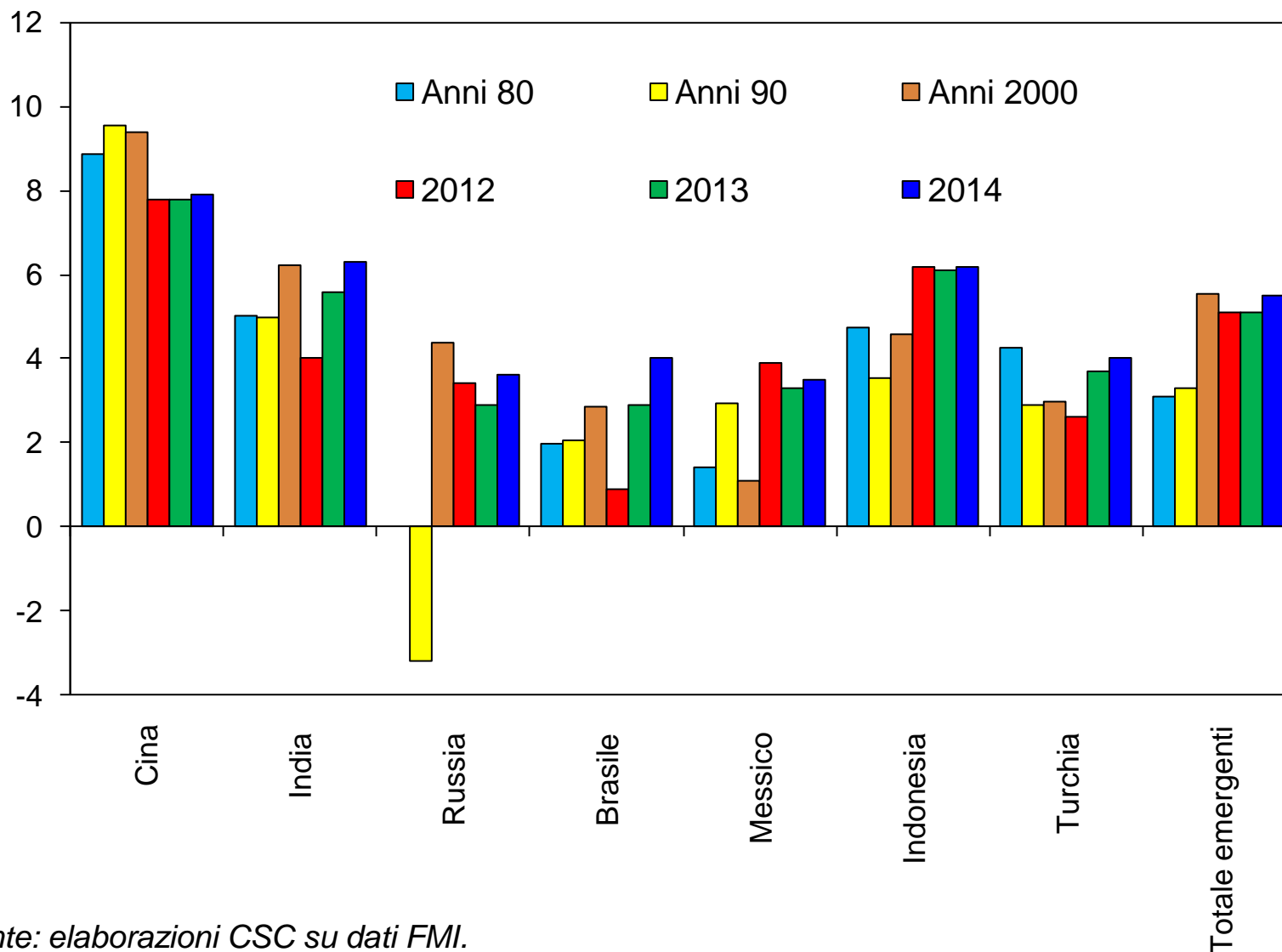


Fonte: elaborazioni CSC su dati Thomson Reuters.



Resta alta la dinamica degli emergenti...

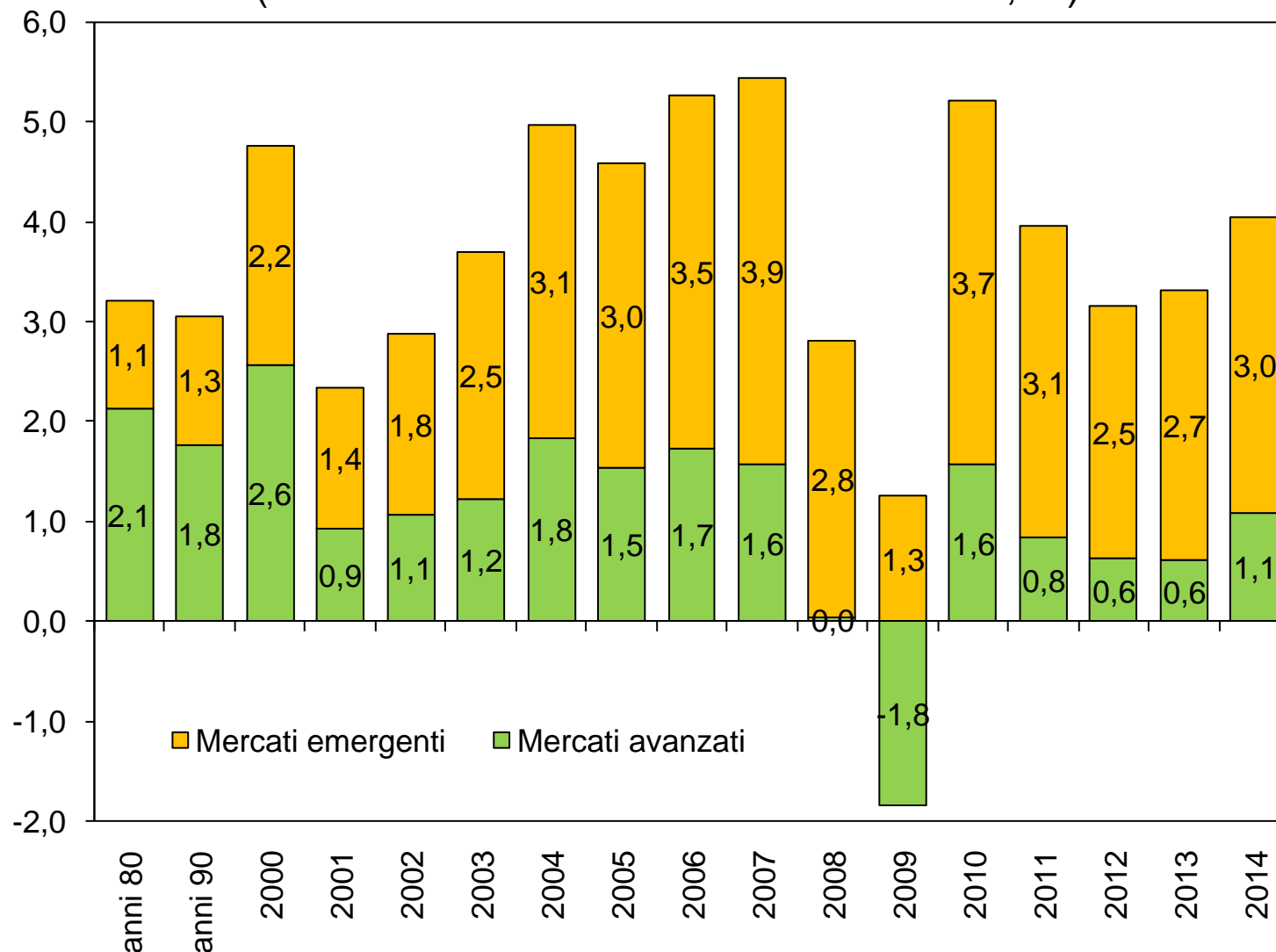
(PIL, var. % sul PIL PPA degli emergenti nel 2012)



Fonte: elaborazioni CSC su dati FMI.

...e soprattutto danno ancora l'80% della crescita mondiale

(Contributi alla crescita del PIL mondiale, %)

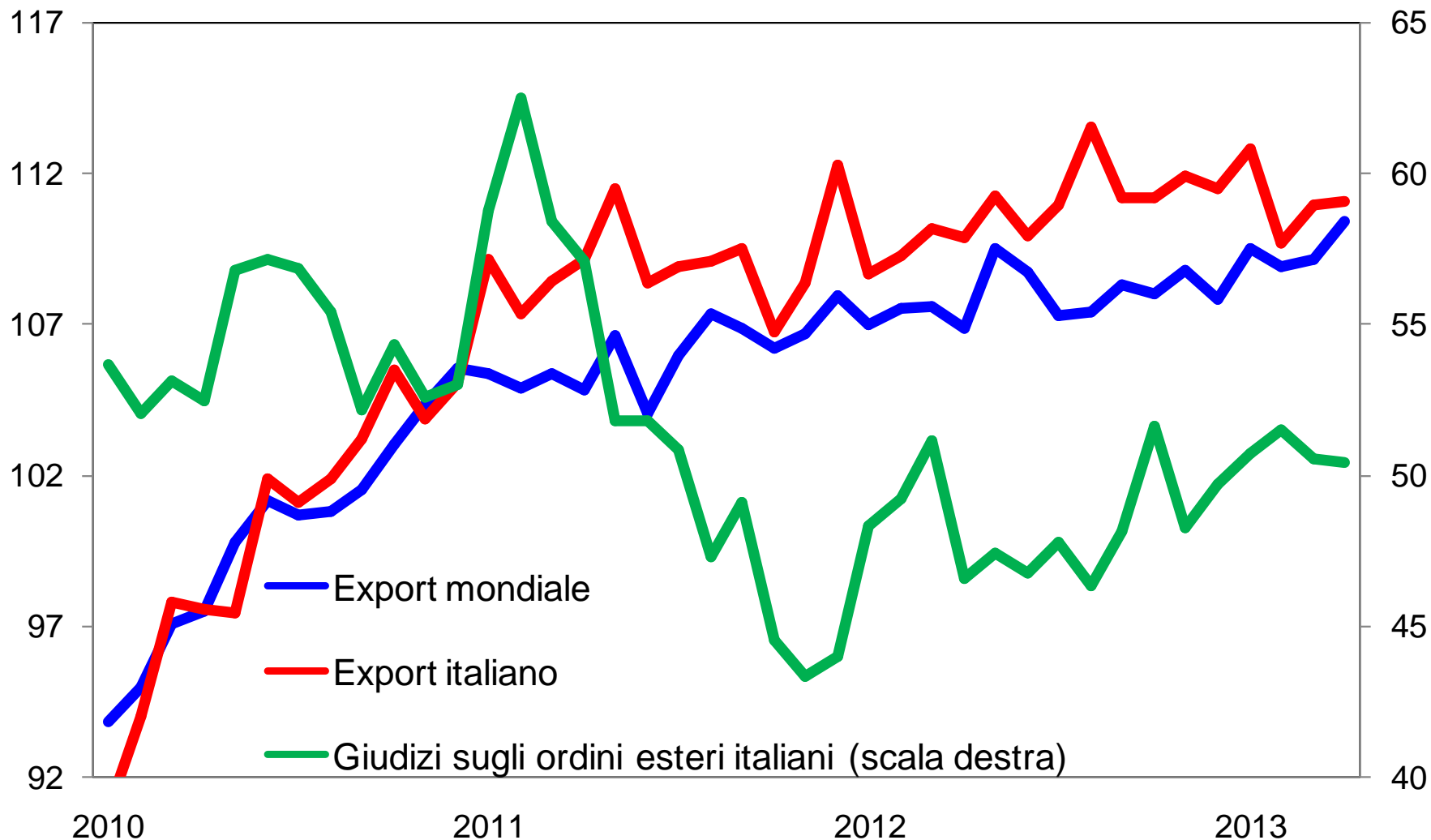


La somma degli istogrammi costituisce la crescita del PIL mondiale calcolato a PPA.

Fonte: elaborazioni CSC su dati FMI.

Prospettive di ripresa per le esportazioni italiane

(Esportazioni in volume*, indici 2010=100, PMI soglia neutrale=50, dati destagionalizzati)



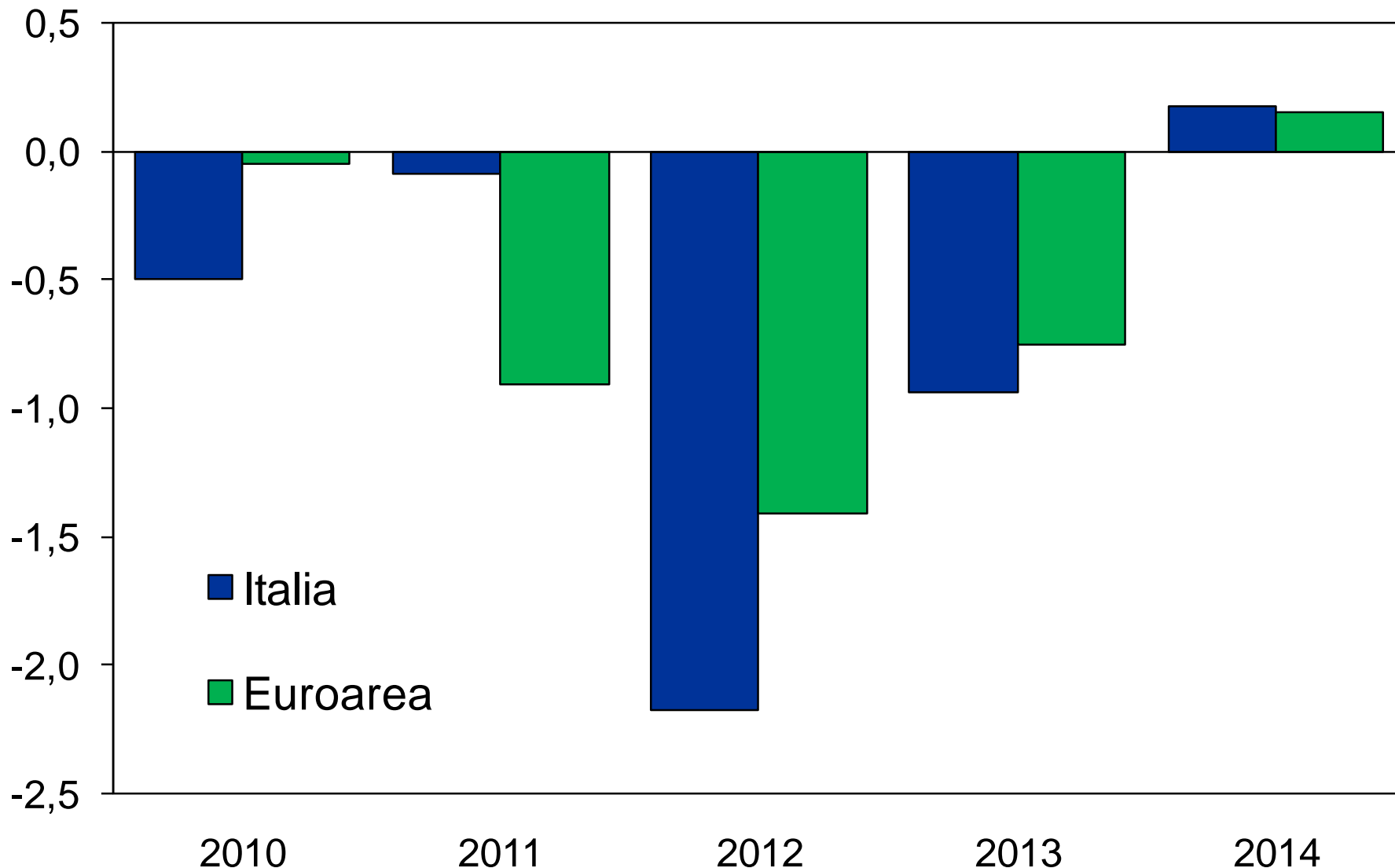
Le esportazioni italiane sono deflazionate con i prezzi alla produzione dei prodotti venduti all'estero.

Fonte: elaborazioni CSC su dati ISTAT, CPI e Markit.



In attenuazione la stretta sui conti pubblici

(Variazione dei saldi strutturali; in % PIL)



Fonte: elaborazioni CSC su dati e stime Commissione europea.

Senza crescita difficile ottenere avanzi primari

(Tra il 1950 e il 2007)

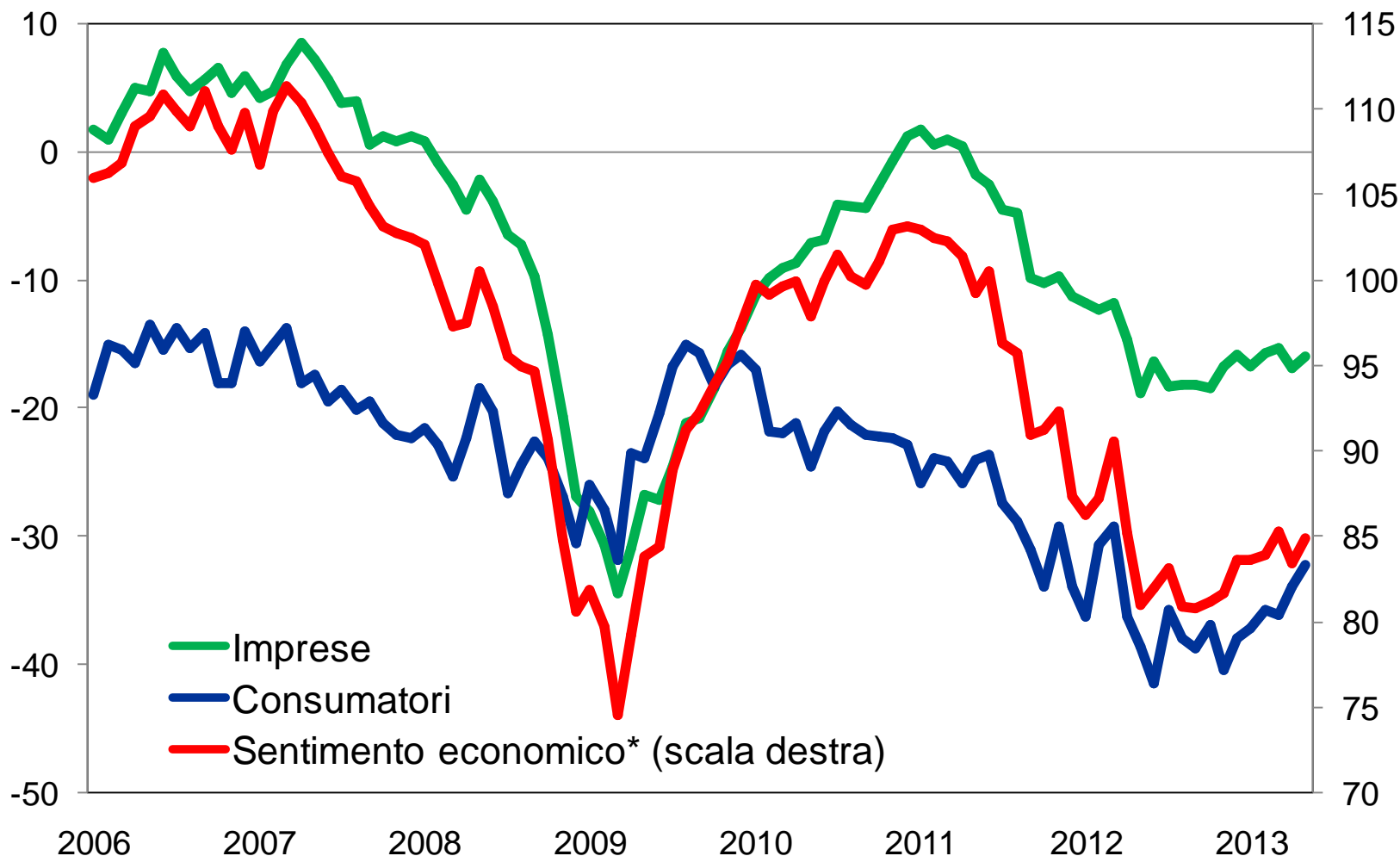
Classi di variazione annuale del PIL (%)	Quota di paesi in avanzo primario (%)	Avanzo primario medio (in % PIL)	Tassi medi di crescita del PIL (%)
<=0	2,7	1,6	-1,6
0-2	18,0	2,9	2,3
2-4	36,1	2,6	3,1
4-7	32,0	2,1	5,2
>7	11,2	2,0	8,9
Media		2,2	3,6

Fonte: elaborazioni CSC su dati FMI.



Italia: fiducia in recupero

(Saldi delle risposte e indice, media di lungo periodo=100, dati mensili destagionalizzati)



* Formato dagli indici di fiducia tra le imprese manifatturiere, edilizie, del commercio al dettaglio, degli altri servizi e dei consumatori.

Fonte: elaborazioni CSC su dati Commissione europea.

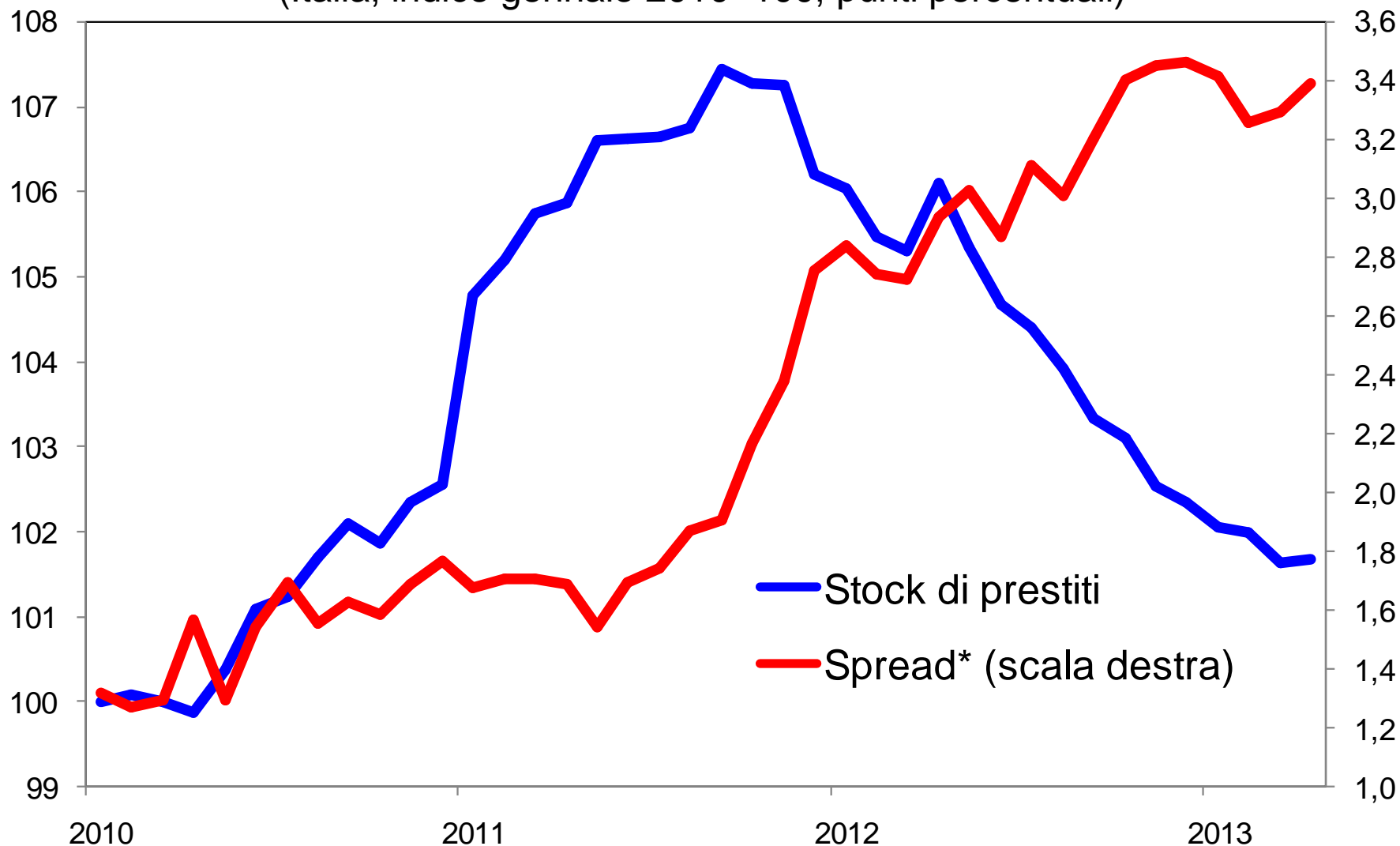


**Gli ostacoli da superare, che rendono
lenta la ripresa: il *credit crunch*
(con l'incognita dei tassi USA),
la perdita di competitività,
la distruzione di capacità produttiva,
la fragilità dell'edilizia, l'erosa
propensione al risparmio delle famiglie,
il debole mercato del lavoro.**



Credito alle imprese: più scarso, troppo caro

(Italia, indice gennaio 2010=100, punti percentuali)



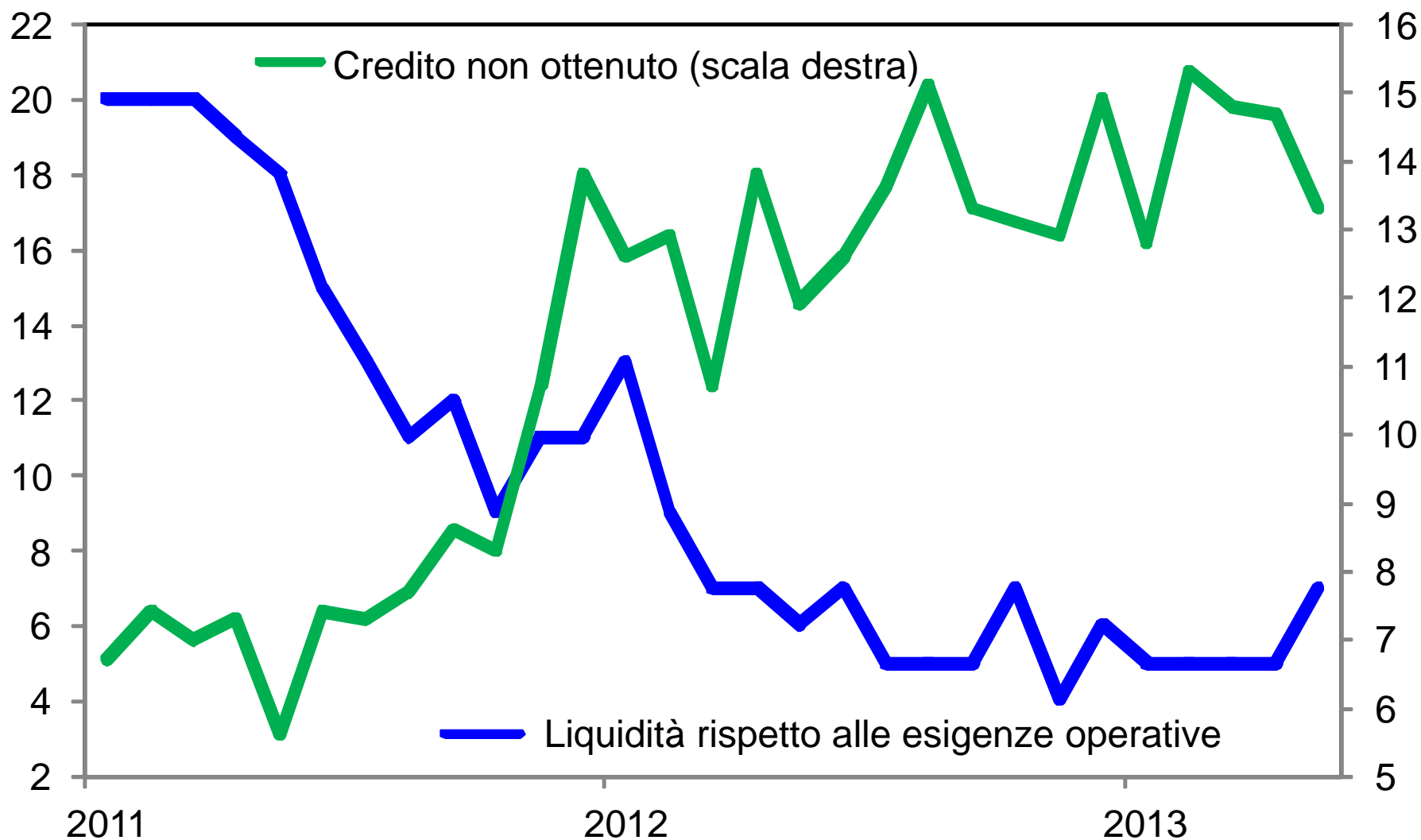
* Tasso sulle nuove operazioni meno Euribor a 3 mesi.

Fonte: elaborazioni CSC su dati Banca d'Italia, Thomson Reuters.



Imprese a corto di liquidità

(Italia, imprese manifatturiere, saldo delle risposte e quota % di aziende, dati mensili)

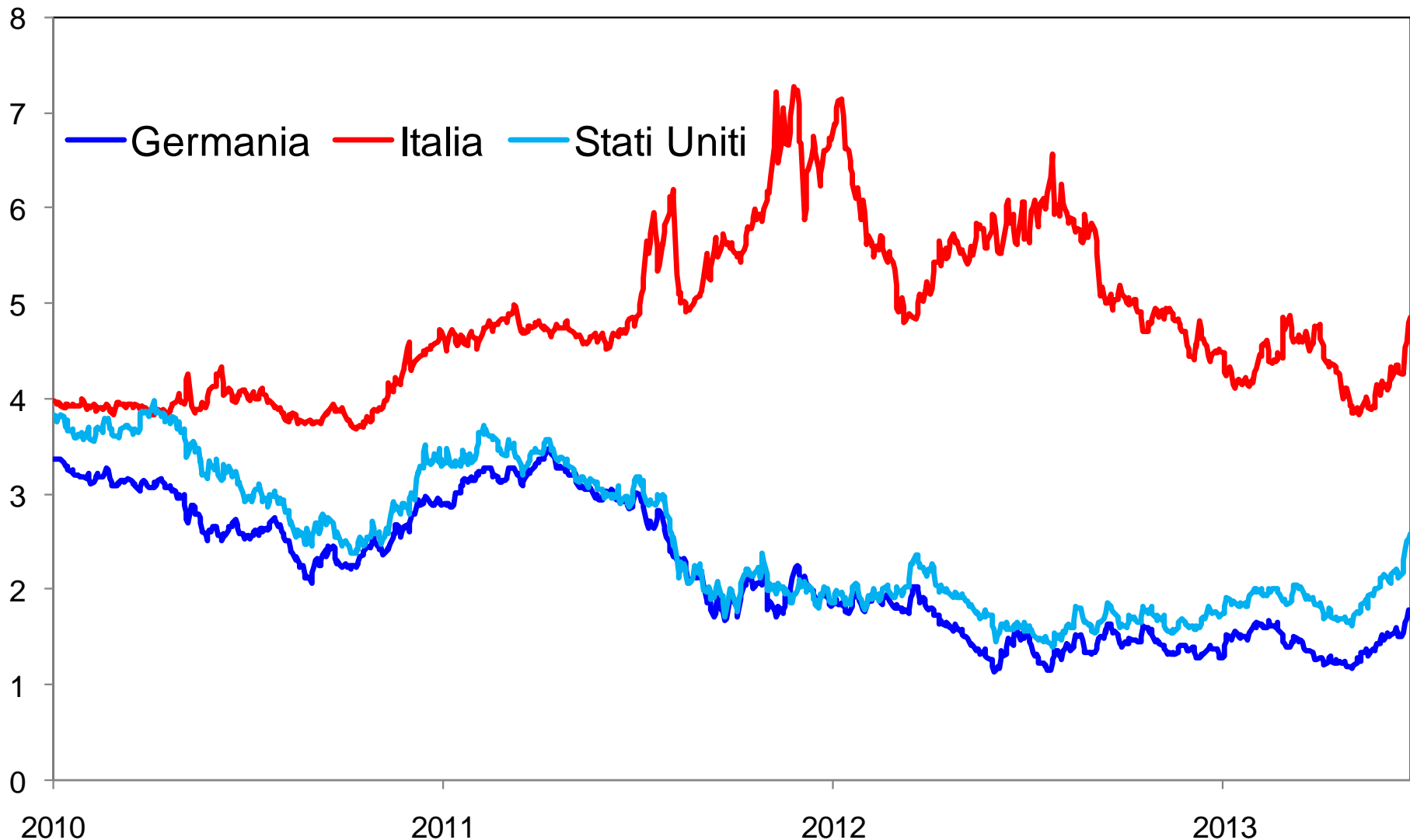


Fonte: elaborazioni CSC su dati ISTAT.



Tassi sovrani: dagli USA segnali di risalita

(Rendimenti dei titoli di Stato a 10 anni, dati giornalieri)

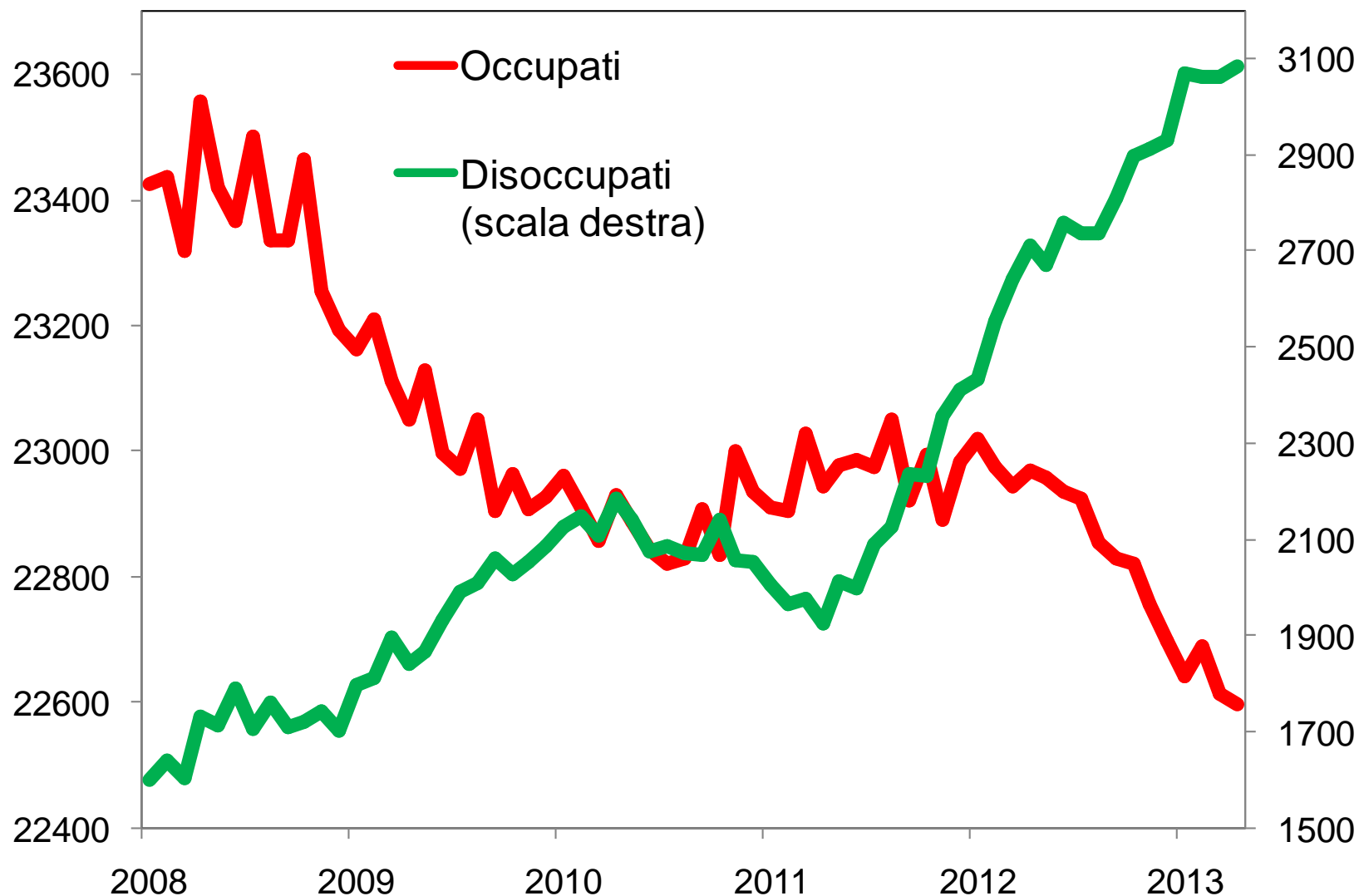


Fonte: elaborazioni CSC su dati Thomson Reuters.



L'occupazione ricomincia a cadere

(Italia, dati mensili destagionalizzati, migliaia)

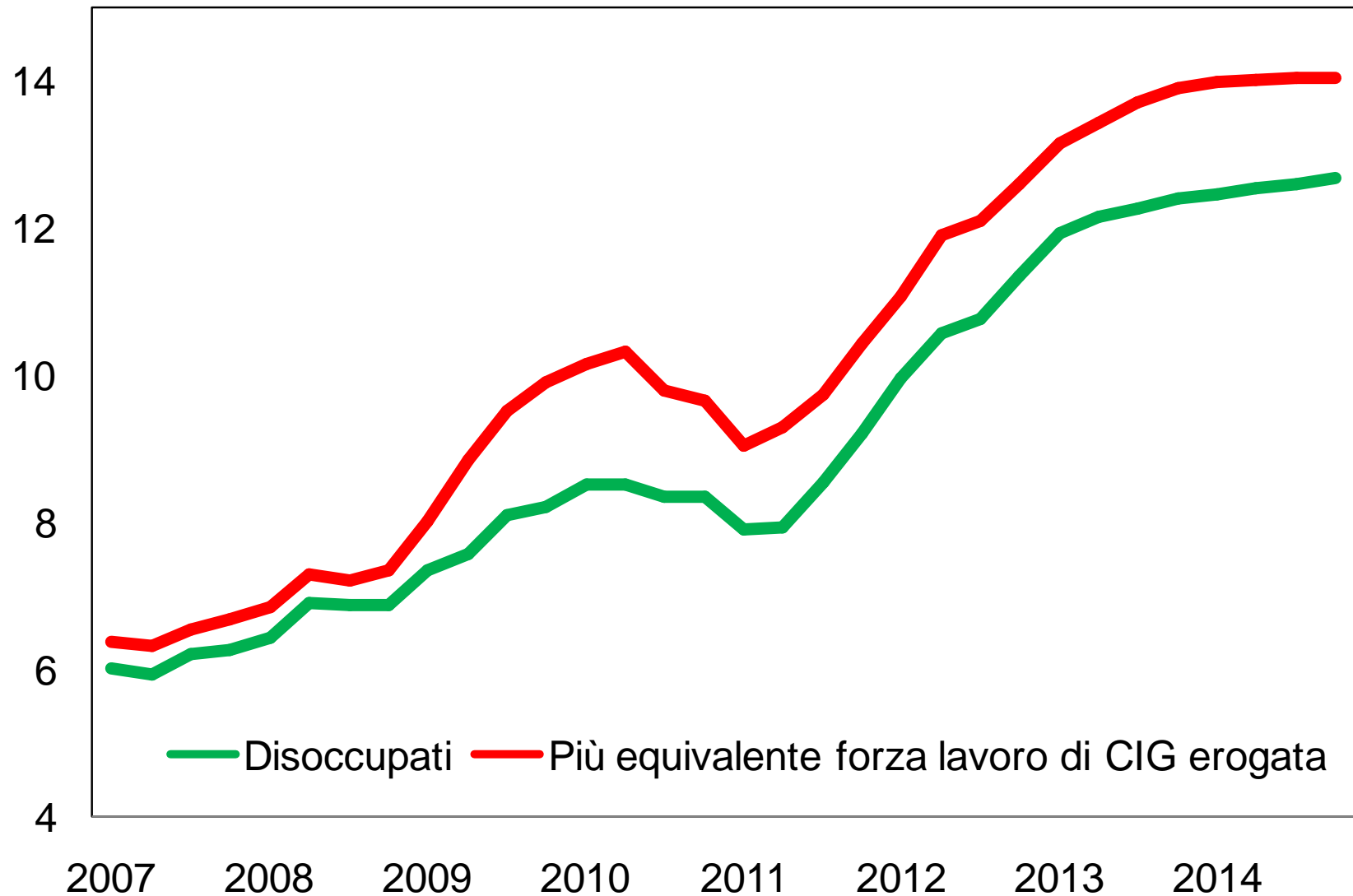


Fonte: elaborazioni CSC su dati ISTAT.



Disoccupazione ancora in aumento

(In % della forza lavoro; dati destagionalizzati)



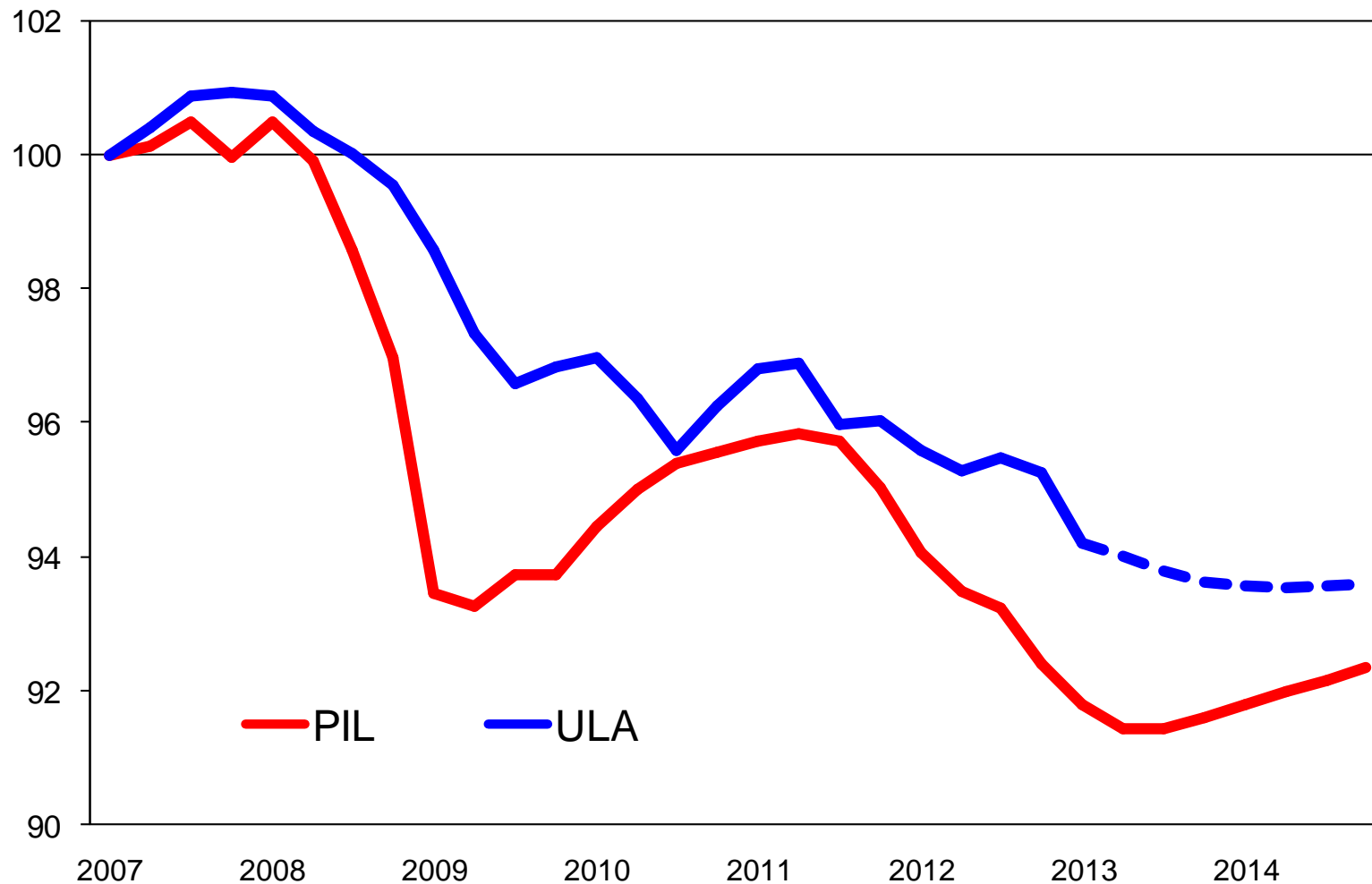
Dal secondo trimestre 2013: stime CSC.

Fonte: elaborazioni CSC su dati ISTAT, INPS.



Il lavoro segue il PIL

(Italia; PIL a prezzi costanti e unità di lavoro equivalenti a tempo pieno; dati destagionalizzati; primo trimestre 2007=100)



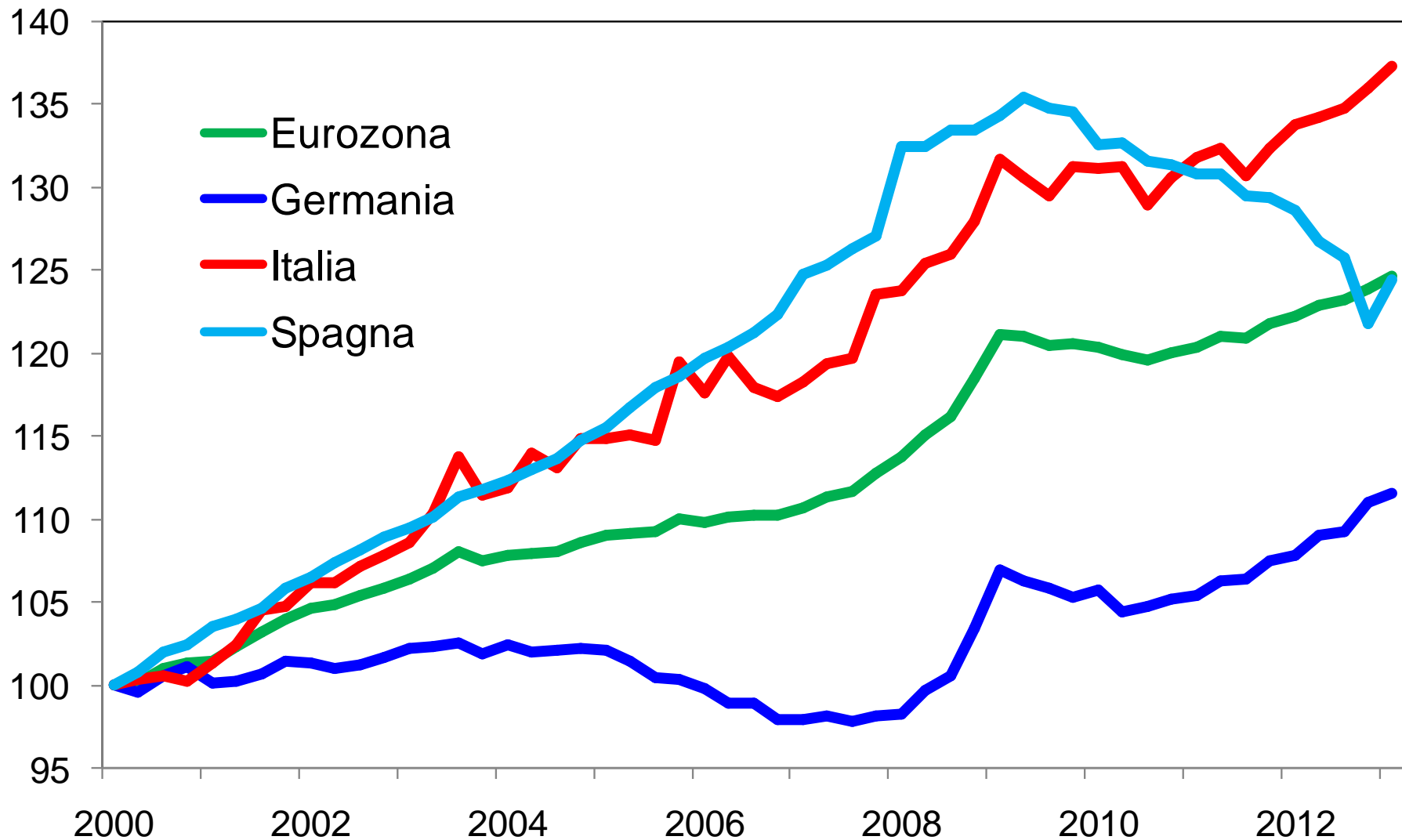
Stime CSC dal secondo trimestre 2013.

Fonte: elaborazioni CSC su dati ISTAT.



Nel CLUP l'Italia non recupera competitività

(Costo del lavoro per unità di prodotto, dati destagionalizzati, primo trimestre 2000=100)

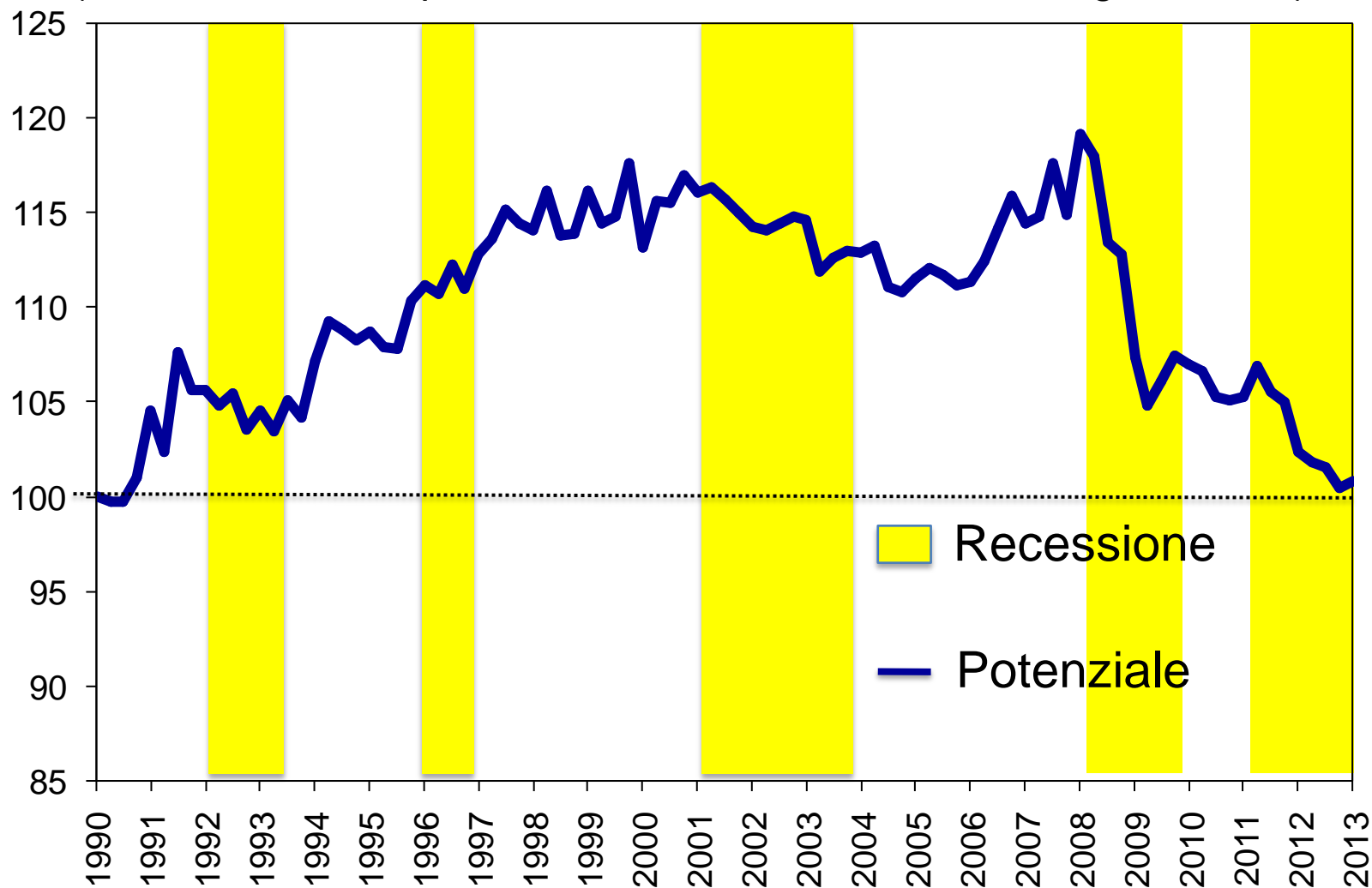


Fonte: elaborazioni CSC su dati Eurostat.



Italia: il potenziale manifatturiero torna al 1990

(Indice trimestrale, primo trimestre 1990=100, dati destagionalizzati)

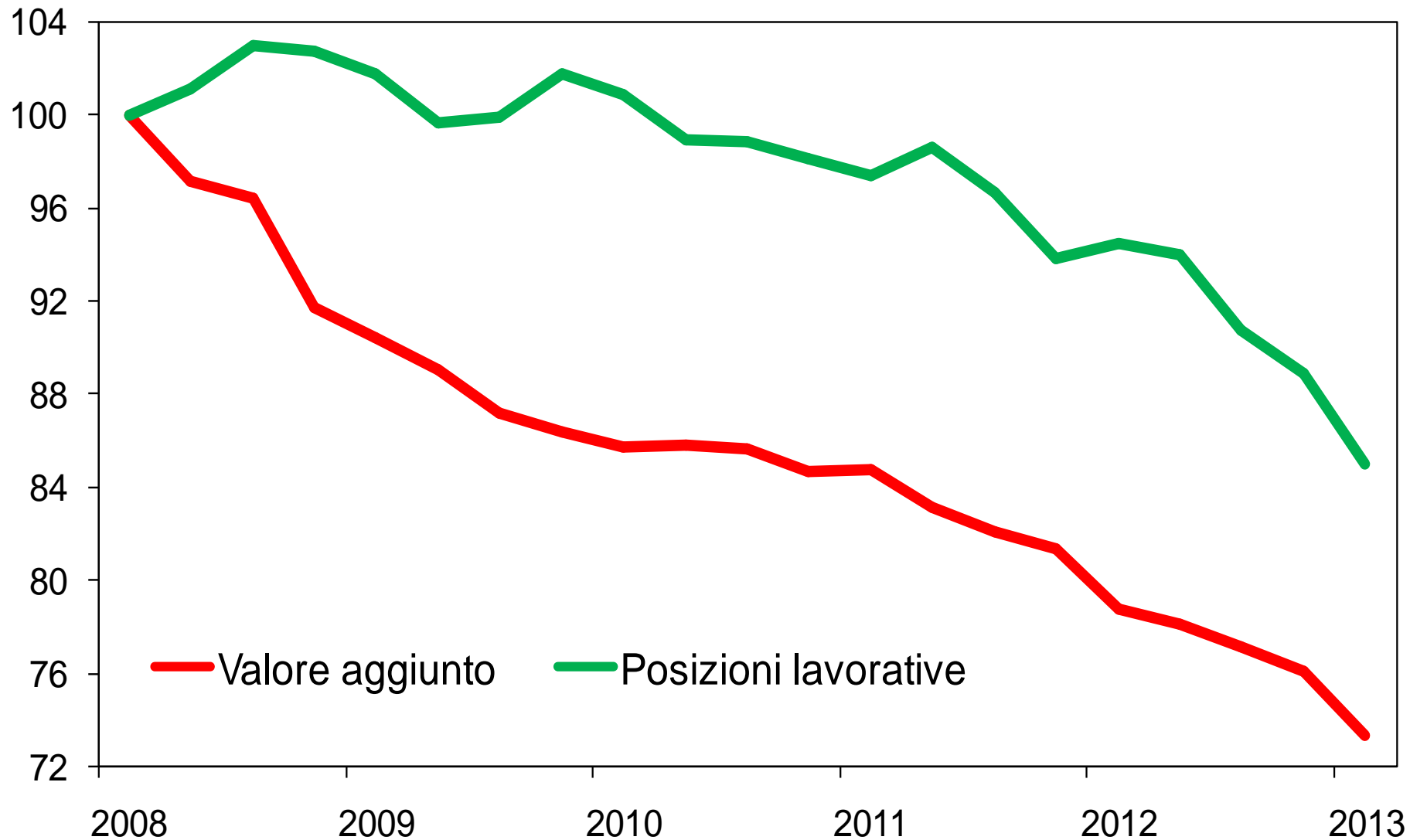


Il potenziale manifatturiero è calcolato dividendo l'indice della produzione per il grado di utilizzo degli impianti produttivi.

Fonte: elaborazioni e stime CSC su dati ISTAT.

Il crollo dell'edilizia

(Italia, dati destagionalizzati, primo trimestre 2008=100)

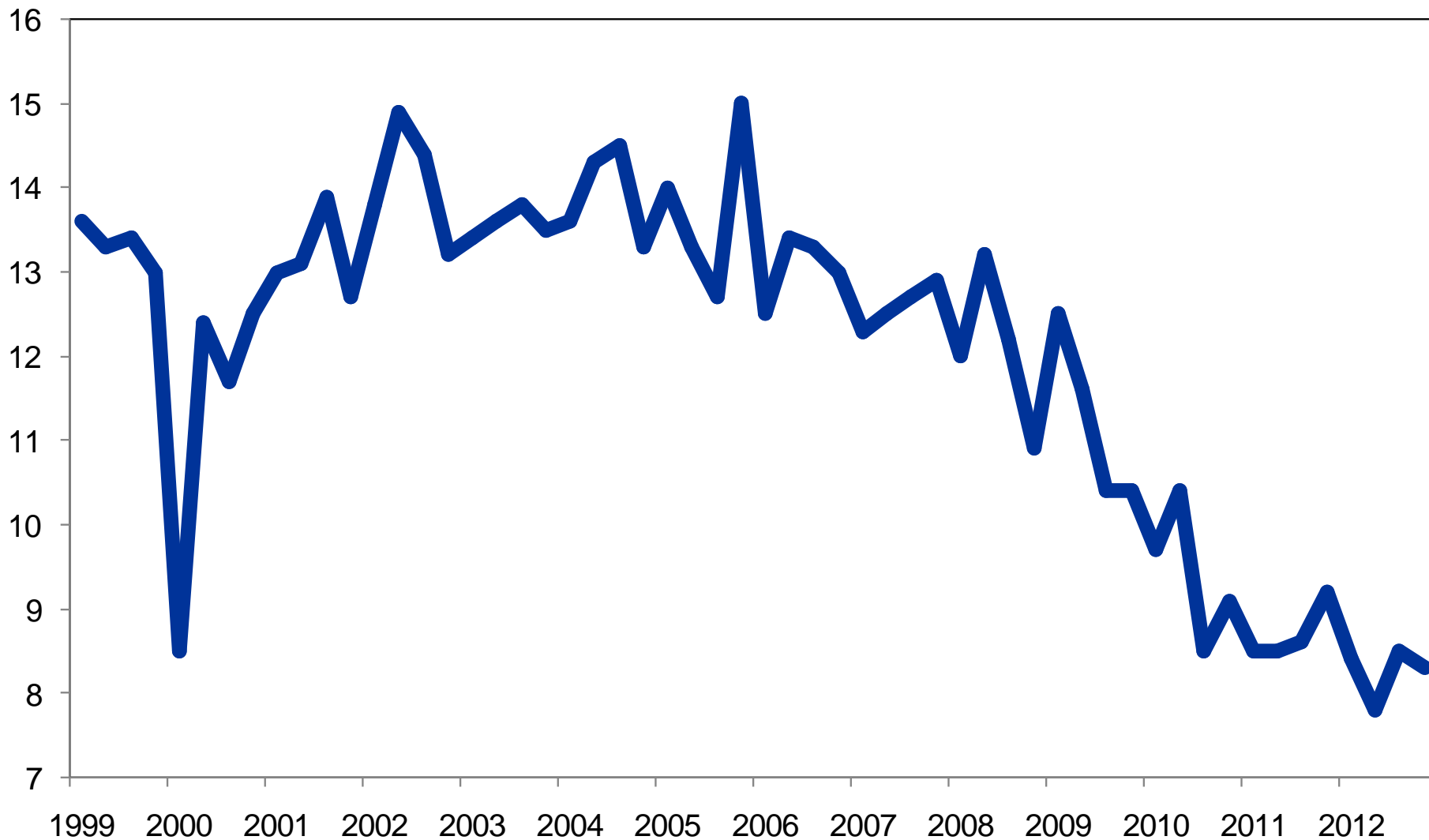


Fonte: elaborazioni CSC su dati ISTAT.



Propensione al risparmio ai minimi

(Italia, valori %, dati trimestrali destagionalizzati)



*Quota del risparmio lordo sul reddito disponibile lordo delle famiglie consumatrici.

Fonte: elaborazioni CSC su dati ISTAT.



Le nuove previsioni del CSC.



Le esogene della previsione

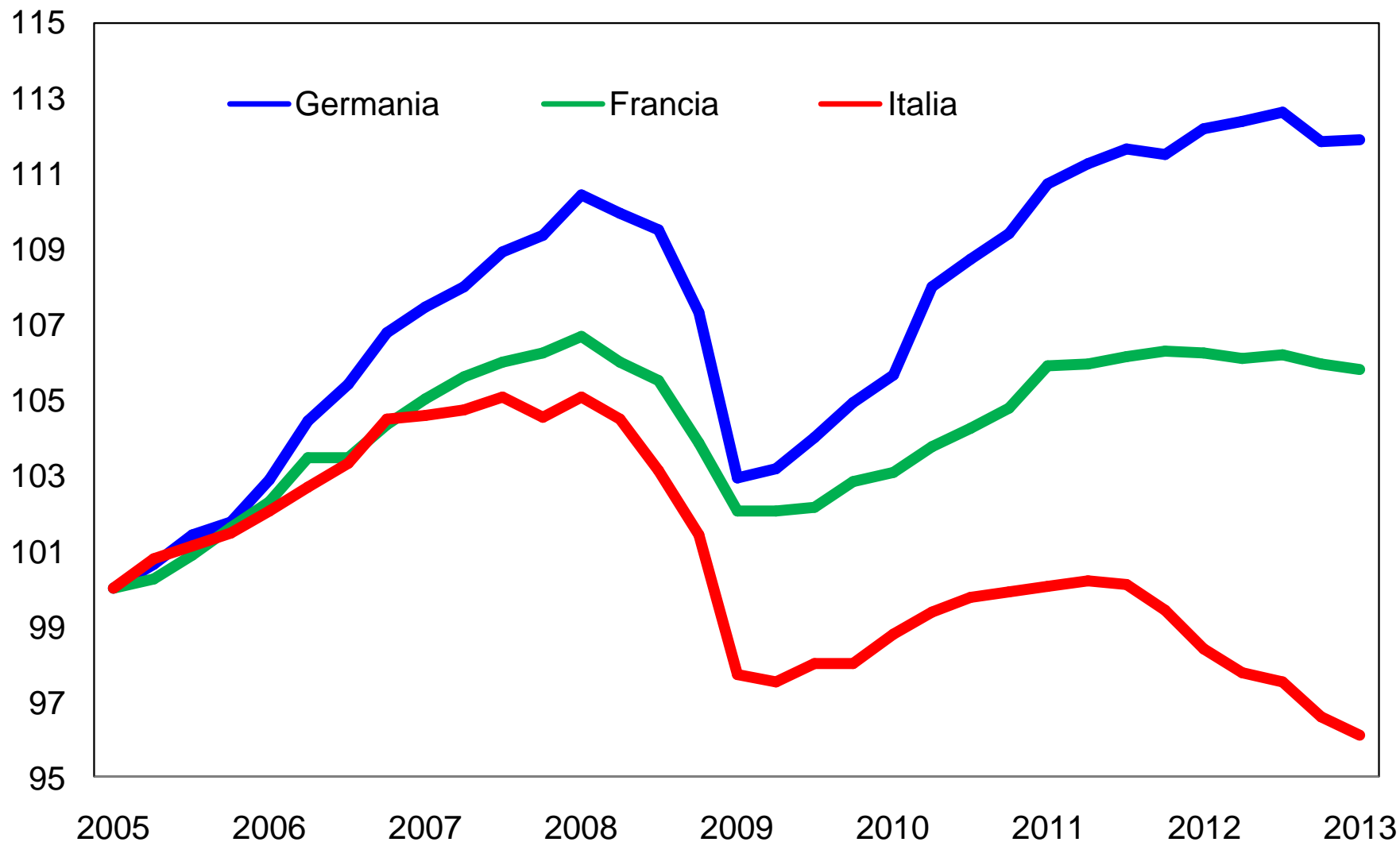
(Variazioni %)

	2011	2012	2013	2014
Commercio mondiale	5,7	1,7	2,4	4,9
Prezzo del petrolio ¹	111,6	112,0	105,0	100,0
Prodotto interno lordo				
Stati Uniti	1,8	2,2	1,8	2,6
Area euro	1,5	-0,5	-0,6	0,9
Paesi emergenti	6,4	5,1	5,1	5,5
Cambio dollaro/euro ²	1,39	1,29	1,30	1,28
Tasso FED ³	0,25	0,25	0,25	0,25
Tasso di interesse a 3 mesi USA ³	0,34	0,43	0,26	0,26
Tasso BCE ³	1,25	0,88	0,49	0,25
Tasso di interesse a 3 mesi Area euro ³	1,39	0,57	0,20	0,15

¹ Dollari per barile; ² livelli; ³ valori percentuali.

La Francia non tiene il passo della Germania

(PIL reale, indici primo trimestre 2005=100)

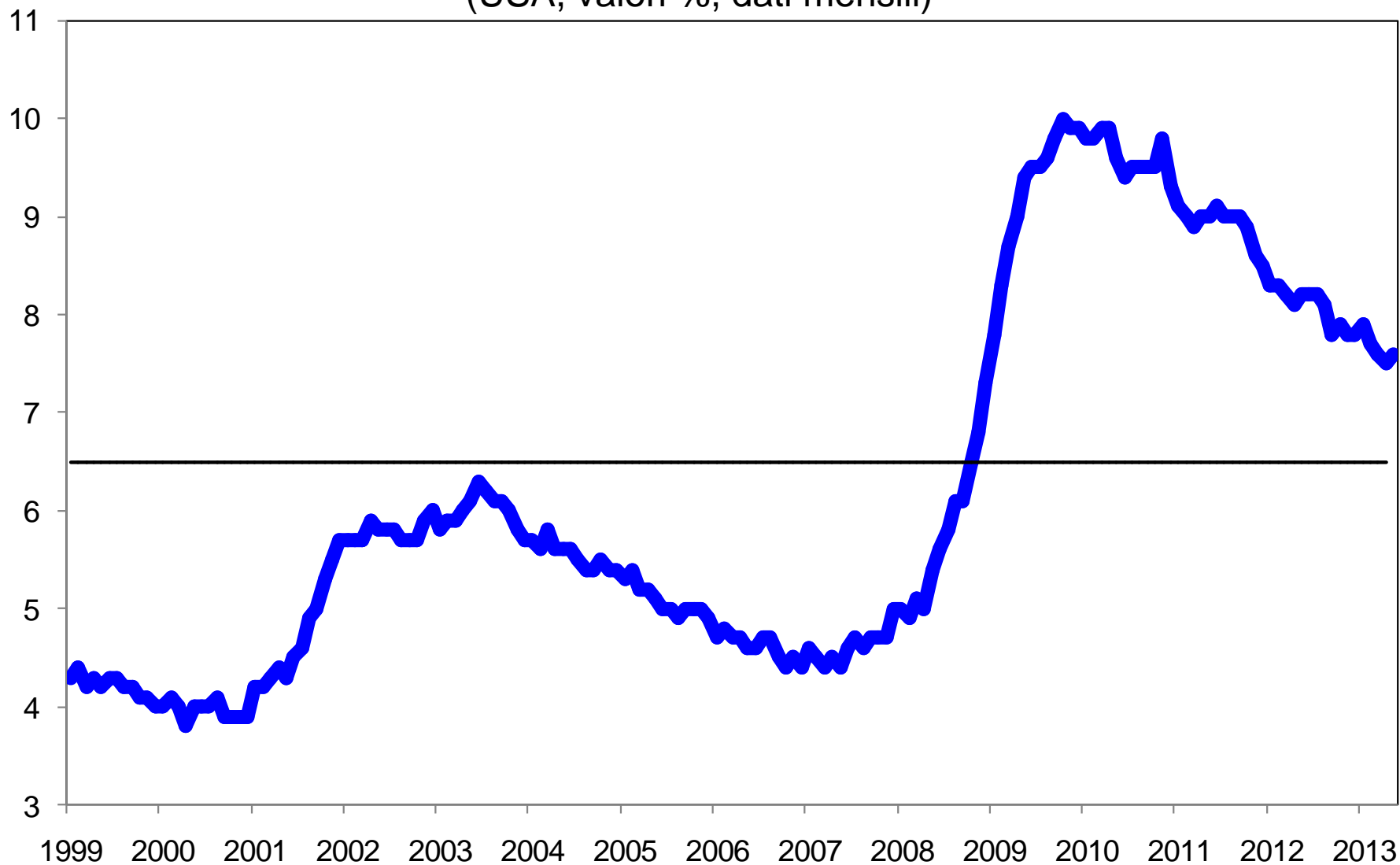


Fonte: elaborazioni CSC su dati Eurostat.



Disoccupazione: traguardo FED ancora lontano

(USA, valori %, dati mensili)

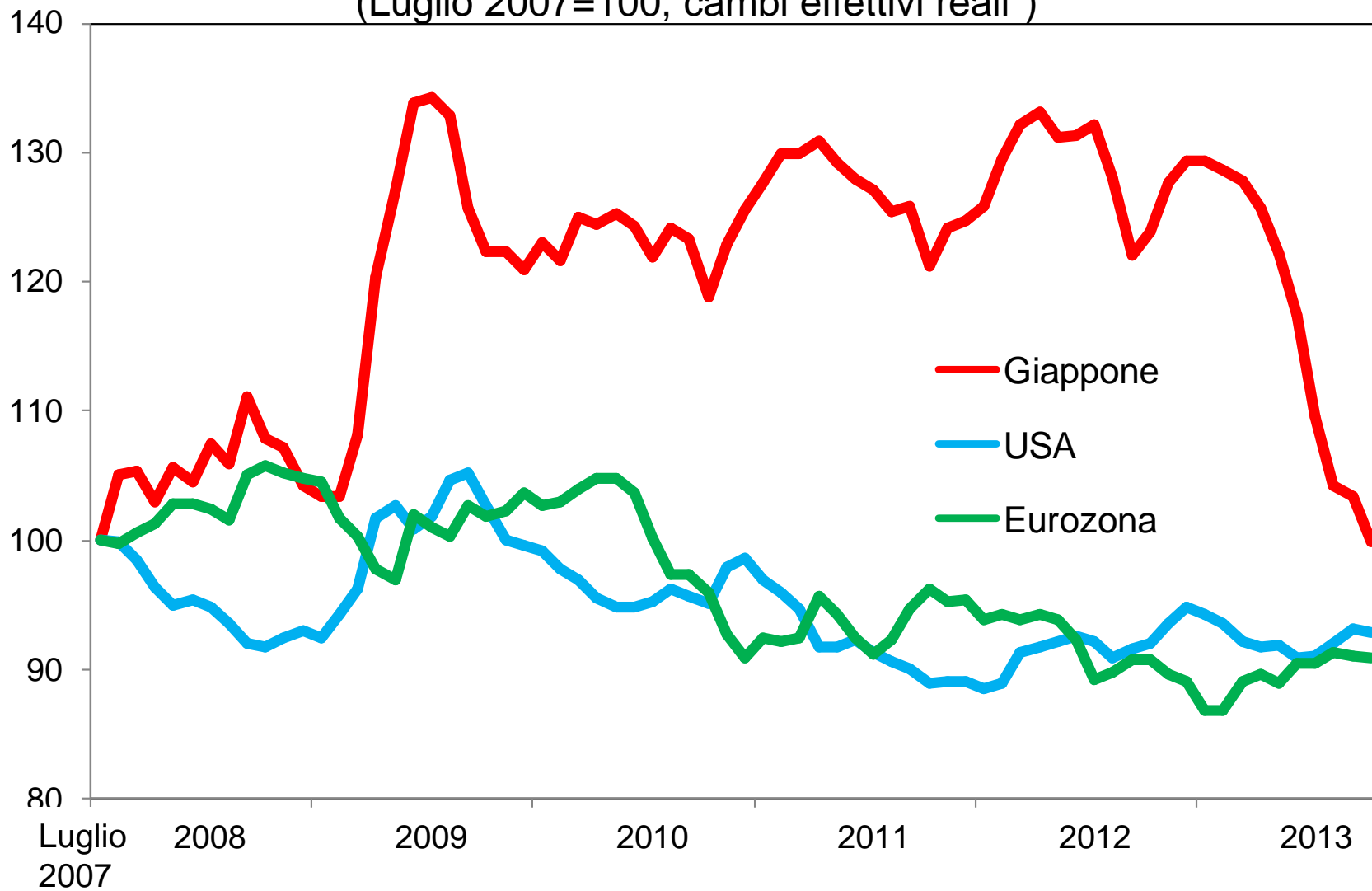


Fonte: elaborazioni CSC su dati US BLS.



Lo yen è tornato ai valori pre-crisi

(Luglio 2007=100, cambi effettivi reali*)



*Deflazionati con i prezzi al consumo.

Fonte: elaborazioni CSC su dati Thomson Reuters.



Le previsioni del CSC per l'Italia

(Variazioni %)

	2011	2012	2013	2014
Prodotto interno lordo	0,4	-2,4	-1,9	0,5
Consumi delle famiglie residenti	0,1	-4,3	-3,0	-0,3
Investimenti fissi lordi	-1,8	-8,0	-5,8	0,4
<i>di cui: in costruzioni</i>	-2,6	-6,2	-5,2	-1,2
Esportazioni di beni e servizi	5,9	2,3	1,3	2,6
Importazioni di beni e servizi	0,5	-7,7	-3,9	1,1
Saldo commerciale ¹	-1,1	1,1	2,6	3,5
Occupazione totale (ULA)	0,1	-1,1	-1,6	-0,4
Tasso di disoccupazione ²	8,4	10,7	12,2	12,6
Prezzi al consumo	2,8	3,0	1,6	1,7
Retribuzioni totale economia ³	1,3	1,0	1,5	1,5
Saldo primario della PA ⁴	1,2	2,5	2,3	3,0
Indebitamento della PA ⁴	3,8	3,0	3,0	2,6
Debito della PA⁴	120,8	127,0	131,7	132,4

¹ Fob-fob, valori in percentuale del PIL; ² valori percentuali; ³ per ULA; ⁴ valori in percentuale del PIL.

Fonte: elaborazioni e stime CSC su dati ISTAT e Banca d'Italia.



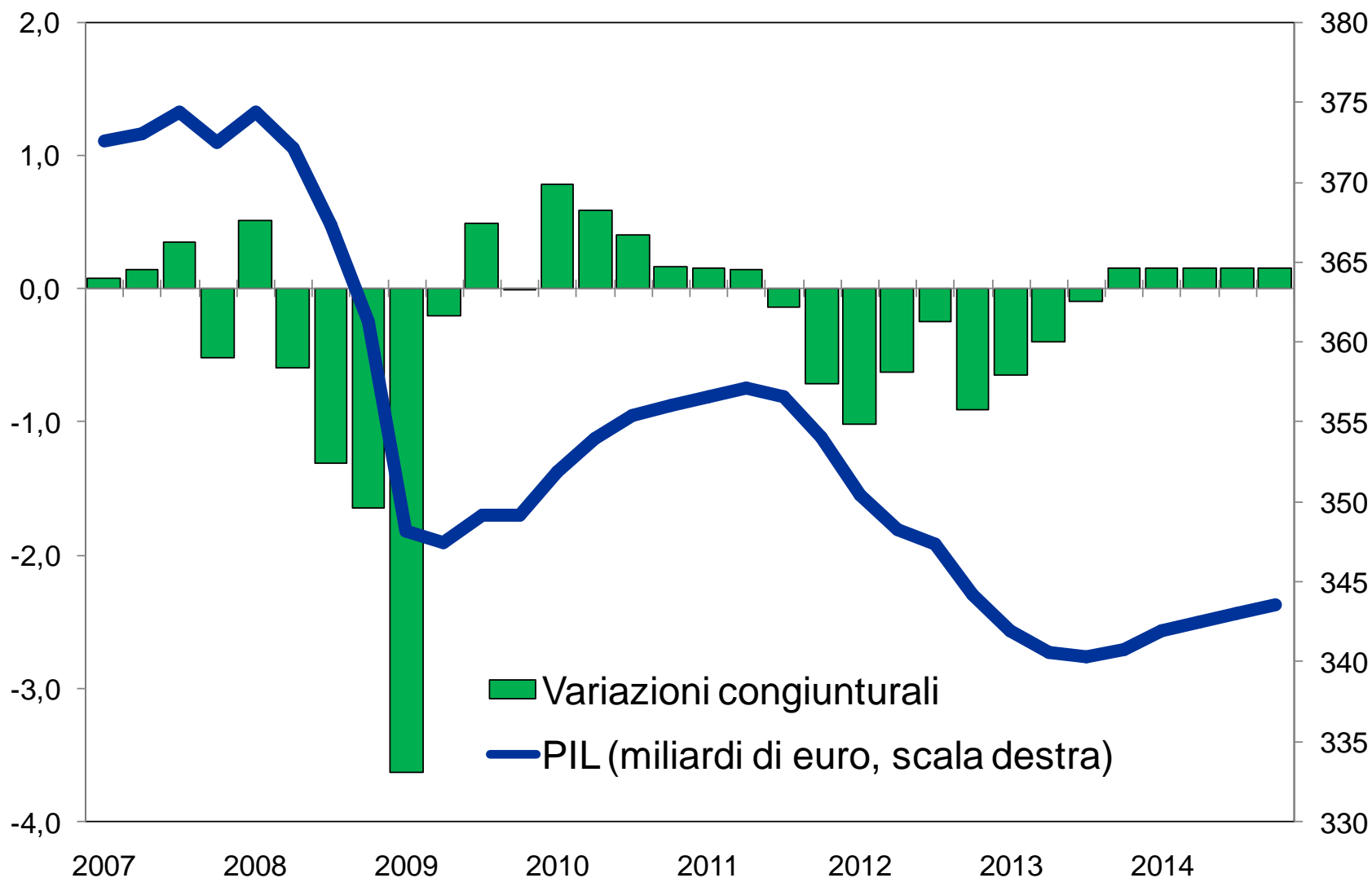
Previsioni a confronto

(Italia, variazioni %)

	PIL			Deficit/PIL		
	2012	2013	2014	2012	2013	2014
Citigroup (22 maggio 2013)	-2,4	-1,9	-0,6	3,0	3,2	2,7
Global Insight (15 aprile 2013)	-2,4	-1,9	-0,5	3,0	3,2	2,5
CSC (27 giugno 2013)	-2,4	-1,9	0,5	3,0	3,0	2,6
Prometeia (27 maggio 2013)	-2,4	-1,9	0,6	3,0	3,2	2,6
OCSE (29 maggio 2013)	-2,4	-1,8	0,4	3,0	3,0	2,3
Deutsche Bank (10 maggio 2013)	-2,4	-1,8	0,9	3,0	3,5	3,0
Morgan Stanley (13 marzo 2013)	-2,2	-1,7	0,4	3,0	2,6	2,3
Merrill Lynch (26 aprile 2013)	-2,4	-1,6	0,2			
REF (12 aprile 2013)	-2,4	-1,6	0,8	3,0	3,2	2,8
Intesa SanPaolo (21 febbraio 2013)	-2,4	-1,5	0,5	3,0	2,6	1,9
Goldman Sachs (11 maggio 2013)	-2,4	-1,5	0,4	3,0	2,9	2,1
FMI (16 aprile 2013)	-2,4	-1,5	0,5	3,0	2,6	2,3
ISTAT (6 maggio 2013)	-2,4	-1,4	0,7			
Governo (20 marzo 2013)	-2,4	-1,3	1,3	3,0	2,4	1,8
Commissione Europea (3 maggio 2013)	-2,4	-1,3	0,7	3,0	2,9	2,3
UniCredit (25 aprile 2013)	-2,4	-1,1	0,7	3,0	2,2	2,0

PIL italiano in lenta ripresa

(Italia, var. % e miliardi di euro, prezzi costanti, dati trimestrali destagionalizzati)

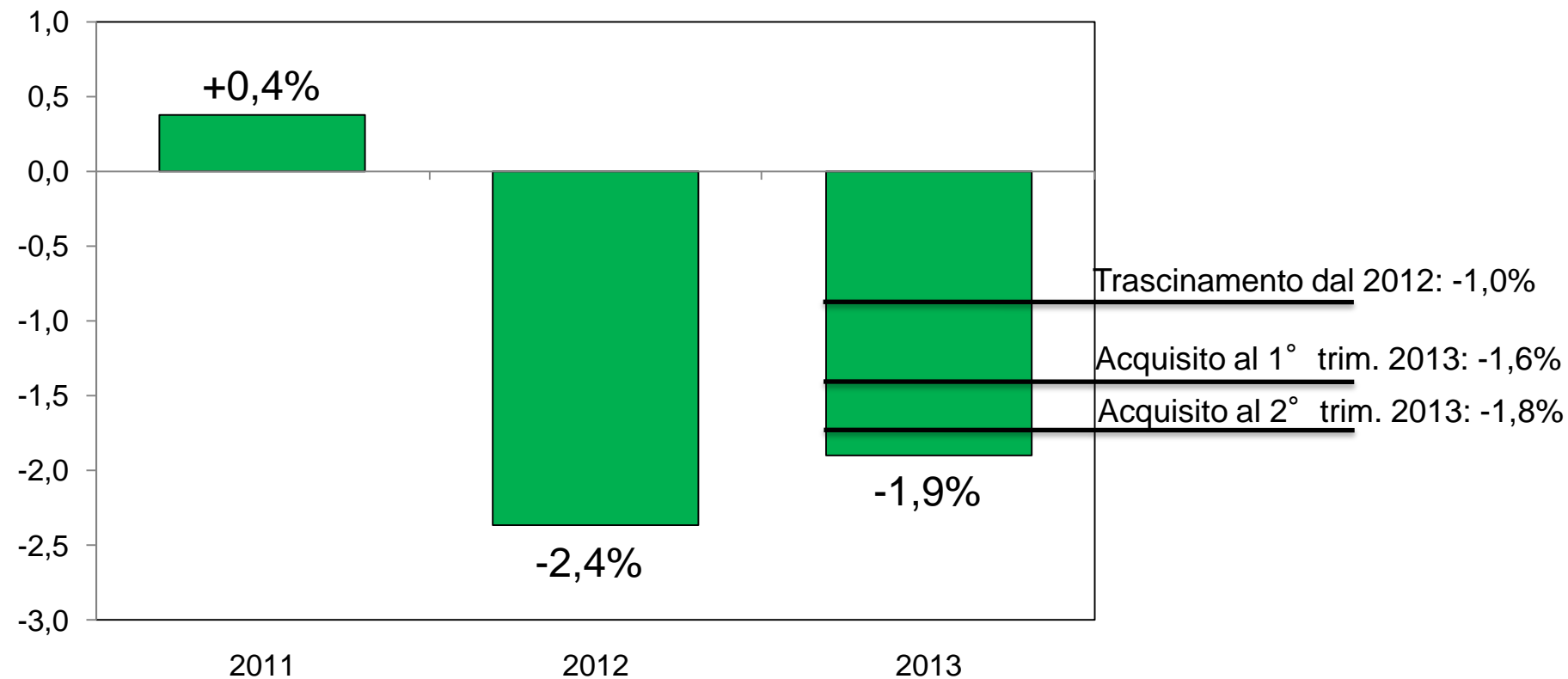


Fonte: elaborazioni e stime CSC su dati ISTAT.



Negativi l'eredità 2012 e l'avvio del 2013

(Italia, PIL, var. %)



Fonte: elaborazioni CSC su dati ISTAT.

La caduta della **domanda totale interna**, che contraddistingue questa recessione dalla precedente, prosegue nel 2013: **-3,5%**, dopo il **-5,2%** nel 2012, e nessun recupero nel 2014.

All'opposto, le **esportazioni** continuano a espandersi: **+1,3%** quest'anno e **+2,6%** il prossimo, quando si collocheranno al di sopra dei livelli pre-crisi.



Questa dinamica non tiene conto degli effetti dei pagamenti degli arretrati della pubblica amministrazione verso le imprese, perché sono ancora incerti nell'ammontare finale e nella tempistica effettiva. Una valutazione prudenziale indica maggiori investimenti pari a circa il 3% in tre anni, di cui la parte maggiore nel 2015.



Il quadro della finanza pubblica

(Valori in % del PIL)

	2011	2012	2013	2014
Entrate totali	46,6	48,1	49,0	48,6
Uscite totali	50,4	51,2	52,0	51,2
Pressione fiscale apparente	42,6	44,0	44,6	44,4
Pressione fiscale effettiva	51,2	52,9	53,6	53,4
Indebitamento netto	3,8	3,0	3,0	2,6
Indebitamento netto strutturale	3,7	1,6	0,5	0,5
Saldo primario	1,2	2,5	2,3	3,0
Saldo primario strutturale	1,3	4,0	4,8	5,1
Debito pubblico	120,8	127,0	131,7	132,4
Debito pubblico (netto sostegni)*	120,0	124,3	128,1	128,5

* Prestiti diretti a paesi euro e quota di pertinenza dell'ESM.

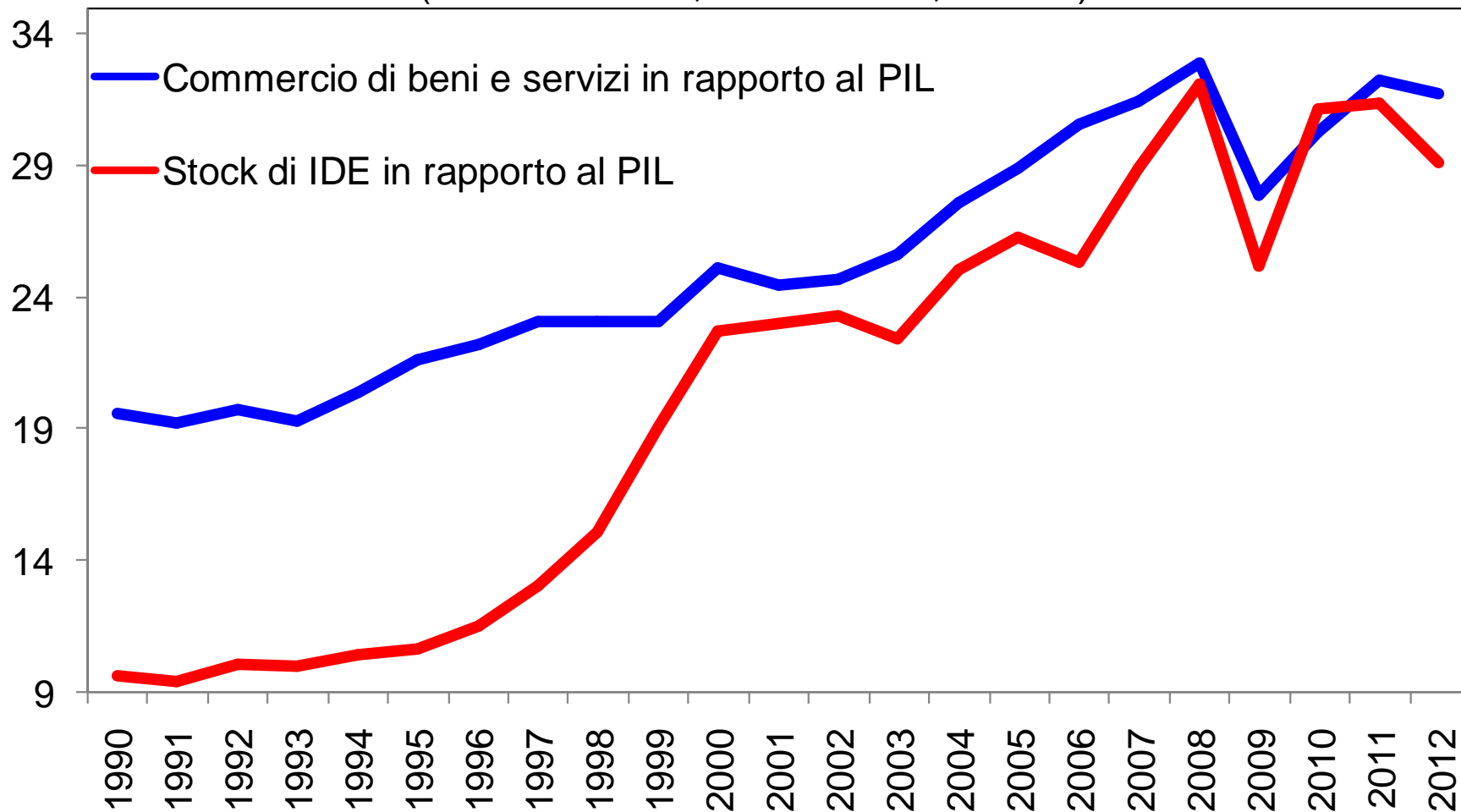
Fonte: elaborazioni CSC su dati ISTAT.



Il **volano dell'export: una leva
fondamentale per elevare
il ritmo di sviluppo
dell'economia italiana.**

Gli scambi mondiali mettono il turbo: gli IDE alimentano la corsa

(Dollari correnti, in % del PIL, Mondo)



Stock di IDE portato avanti di un anno.

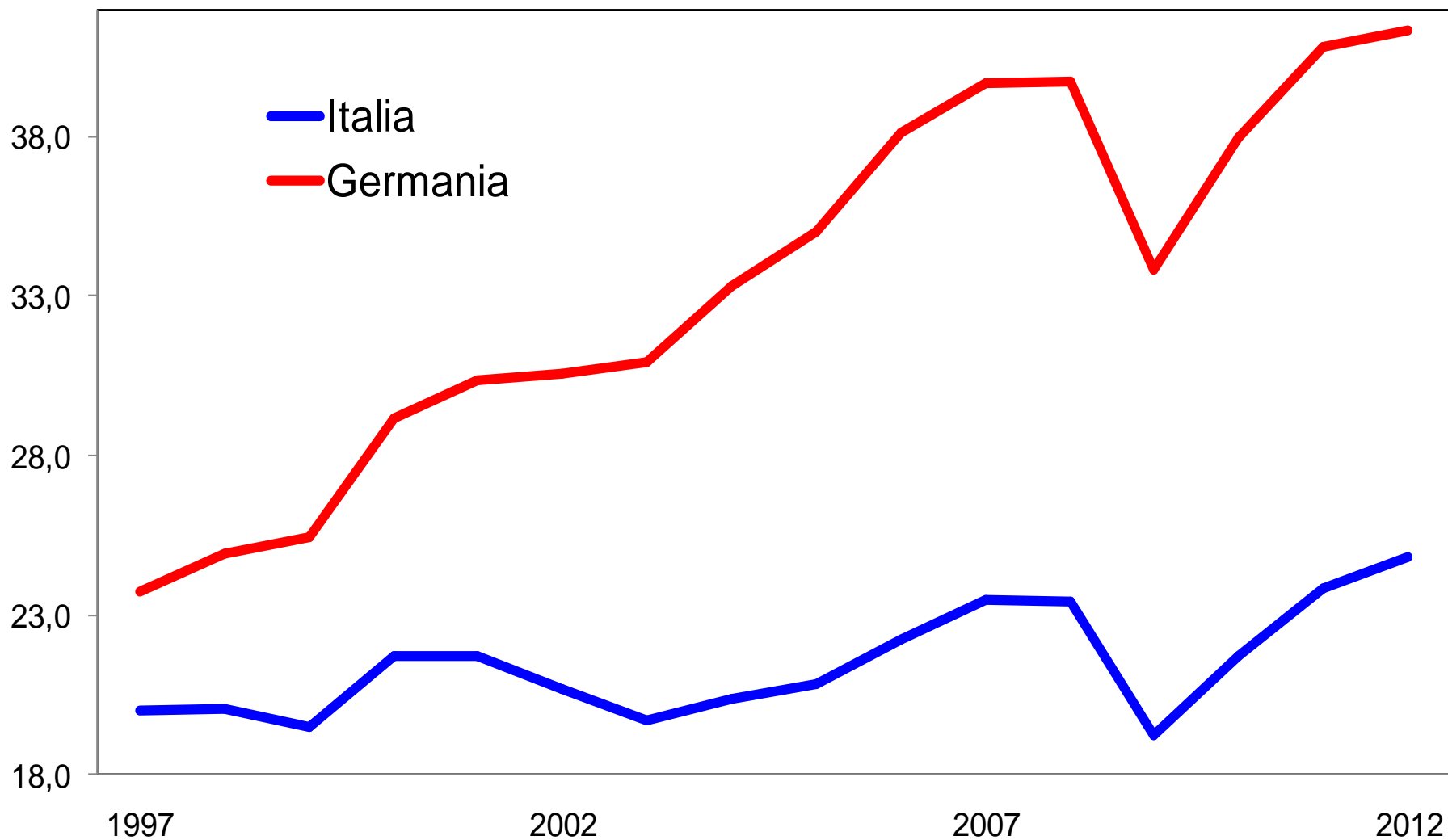
Fonte: elaborazioni CSC su dati UNCTAD e FMI.



Secondo stime CSC, un aumento di un punto percentuale del tasso di crescita dell'export di merci è associato a un aumento di 0,24 punti percentuali del tasso di crescita del PIL italiano. Se nei prossimi cinque anni l'export italiano replicasse la performance di quello tedesco nel decennio pre-crisi, aumentando la sua quota sul PIL di 1,6 punti percentuali all'anno, si avrebbe un incremento aggiuntivo del PIL dello 0,7% annuo.

L'export tedesco ha cambiato passo

(Esportazioni di merci, dati in valore, in % del PIL)



Fonte: elaborazioni CSC su dati WTO e FMI



Il baricentro della domanda globale di beni manufatti si è spostato: nel 2012 la domanda asiatica ha superato quella negli Stati Uniti e nell'Unione europea e nel 2017 rappresenterà quasi la metà di quella mondiale. La Cina è già il primo mercato mondiale di manufatti.

Il baricentro della domanda si sposta verso la Cina
 (Manifatturiero, domanda apparente¹ in dollari correnti, quote sul
 totale mondiale², % e punti percentuali)

	<i>Variazioni</i>		
	2012	2002-12	2012-17
1 Cina	20.3	11.4	6.3
2 Stati Uniti	17.4	-9.8	-2.9
3 Giappone	8.9	-2.9	-2.3
4 Germania	5.2	-0.8	-0.3
5 Corea del Sud	3.5	0.5	0.4
6 India	3.1	1.2	0.7
7 Francia	2.9	-1.2	-0.4
8 Brasile	2.8	1.2	-0.3
9 Italia	2.6	-1.8	-0.4
10 Russia	2.4	1.6	0.2
11 Regno Unito	2.2	-1.7	-0.2
12 Canada	2.1	-0.1	-0.4
13 Messico	2.0	-0.3	0.0
14 Indonesia	1.8	0.9	0.4
15 Spagna	1.6	-0.9	-0.3
16 Australia	1.4	0.4	-0.2
17 Turchia	1.2	0.4	0.2
18 Taiwan	1.1	-0.1	-0.2
19 Polonia	1.0	0.3	0.2
20 Svizzera	0.9	0.0	-0.1

¹ Produzione interna meno esportazioni nette.

² L'aggregato Mondo comprende 75 paesi che producono la quasi totalità del PIL mondiale (97% nel 2011).

Fonte: elaborazioni CSC su dati e previsioni Global Insight.



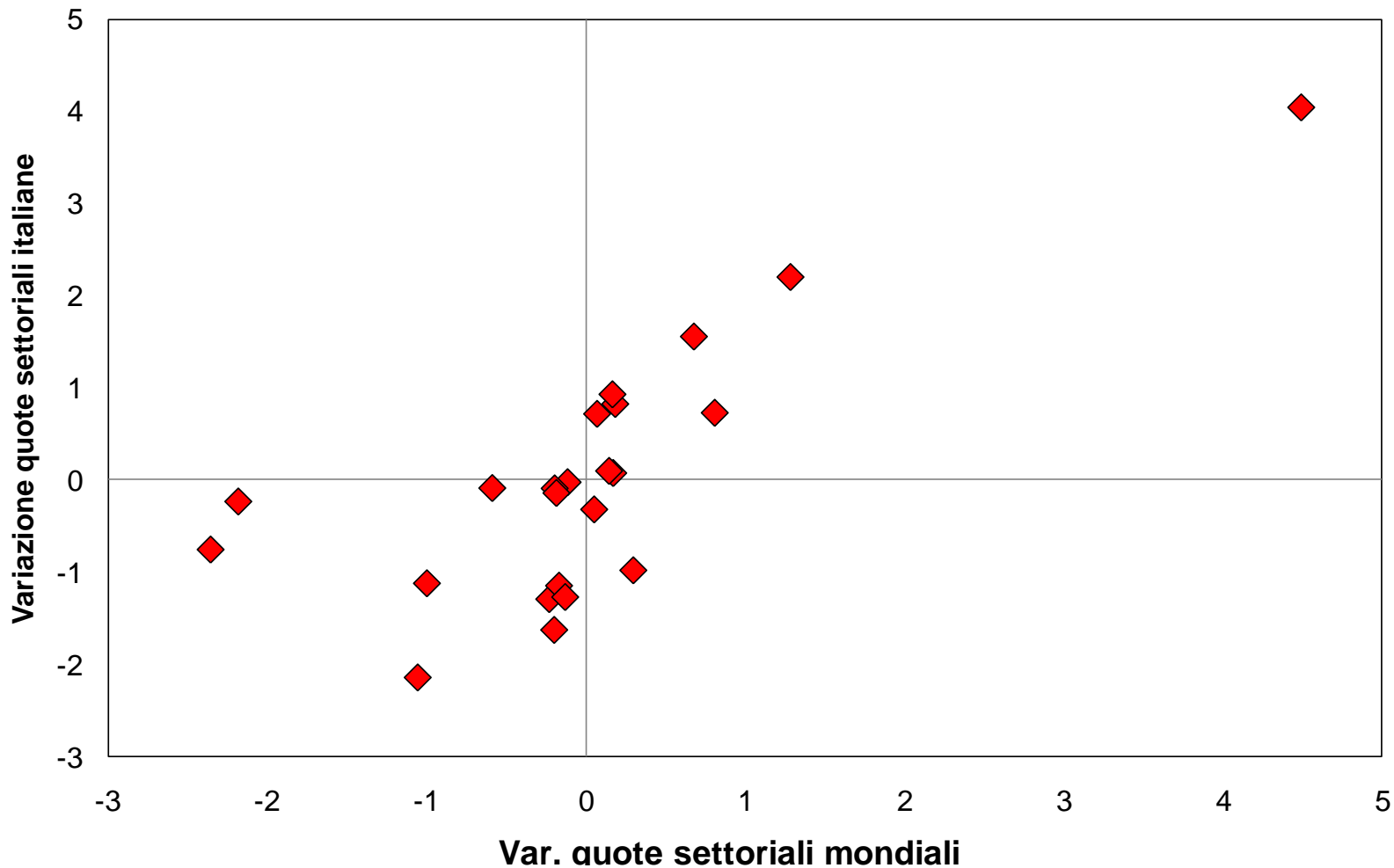
L'export italiano è ancora poco orientato verso le economie più dinamiche, specialmente in Asia. Le aziende sono state più abili delle concorrenti tedesche nel muoversi maggiormente verso i mercati extra-UE.

E hanno adattato la specializzazione settoriale alla dinamica della domanda mondiale: è aumentata la quota sull'export di prodotti in metallo, farmaceutici e petroliferi e si è ridotta quella dei settori più caratteristici del *made in Italy*.



Export settoriale: dinamica simile in Italia e nel Mondo

(Var. delle quote settoriali nel Mondo e in Italia, punti percentuali, 2002-2012)



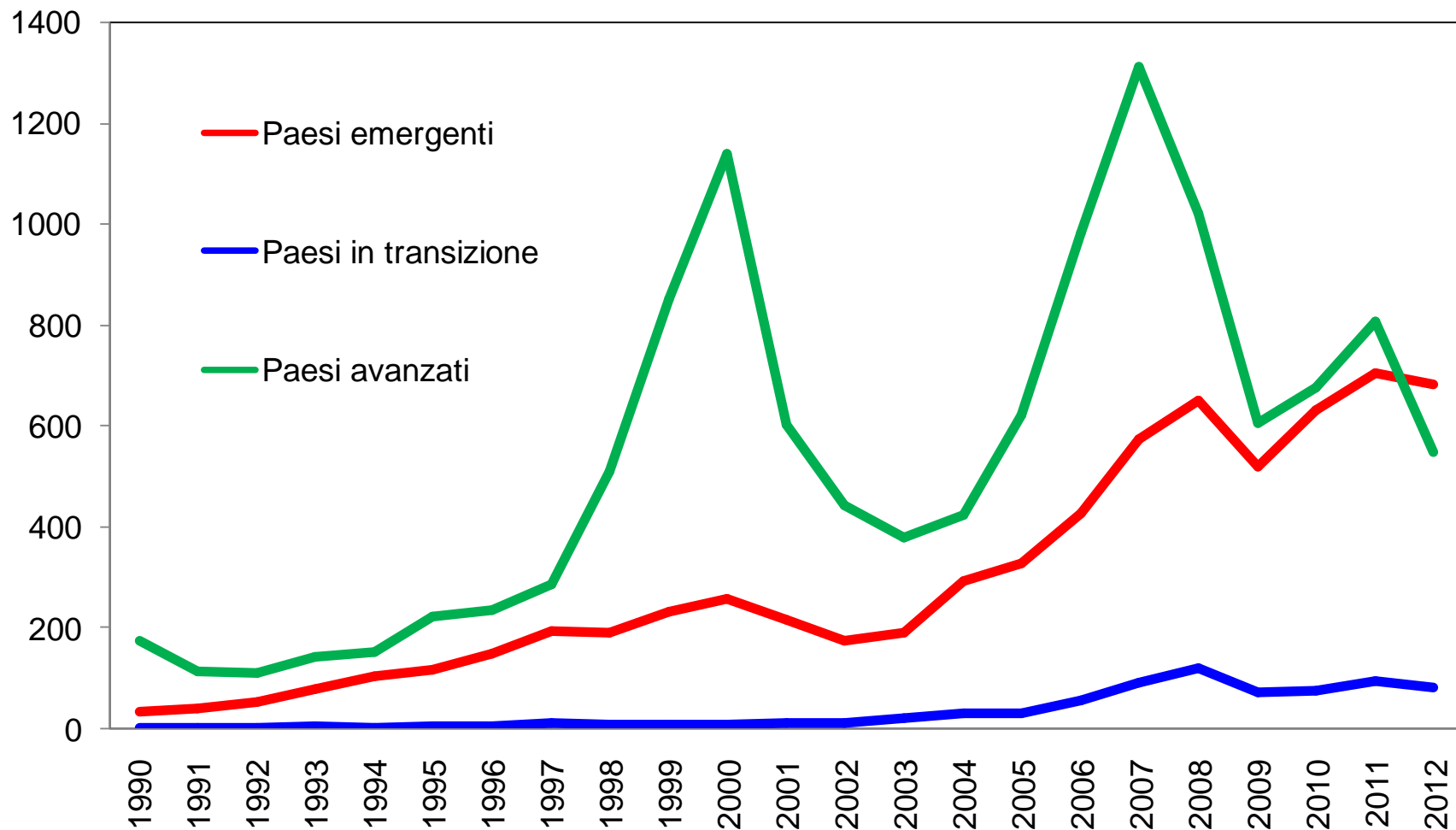
Fonte: elaborazioni CSC su dati UNCTAD.



La rapida espansione degli IDE
(+11,5% medio annuo dal 1990 al 2011) riflette
i cambiamenti intervenuti nell'organizzazione
della produzione, sotto forma di creazione
di **reti di produzione globali**. Inoltre,
l'emersione recente di nuovi mercati
ha stimolato sempre più **IDE finalizzati**
a soddisfare la **domanda locale**. Nel 2012,
per la prima volta, le **economie emergenti**
hanno ricevuto un flusso di IDE maggiore
dei paesi avanzati.

2012: nei flussi di capitali esteri gli emergenti sorpassano gli avanzati

(Dati in miliardi di dollari correnti, flussi in entrata)



2012 stime UNCTAD.

Fonte: elaborazioni CSC su dati UNCTAD.

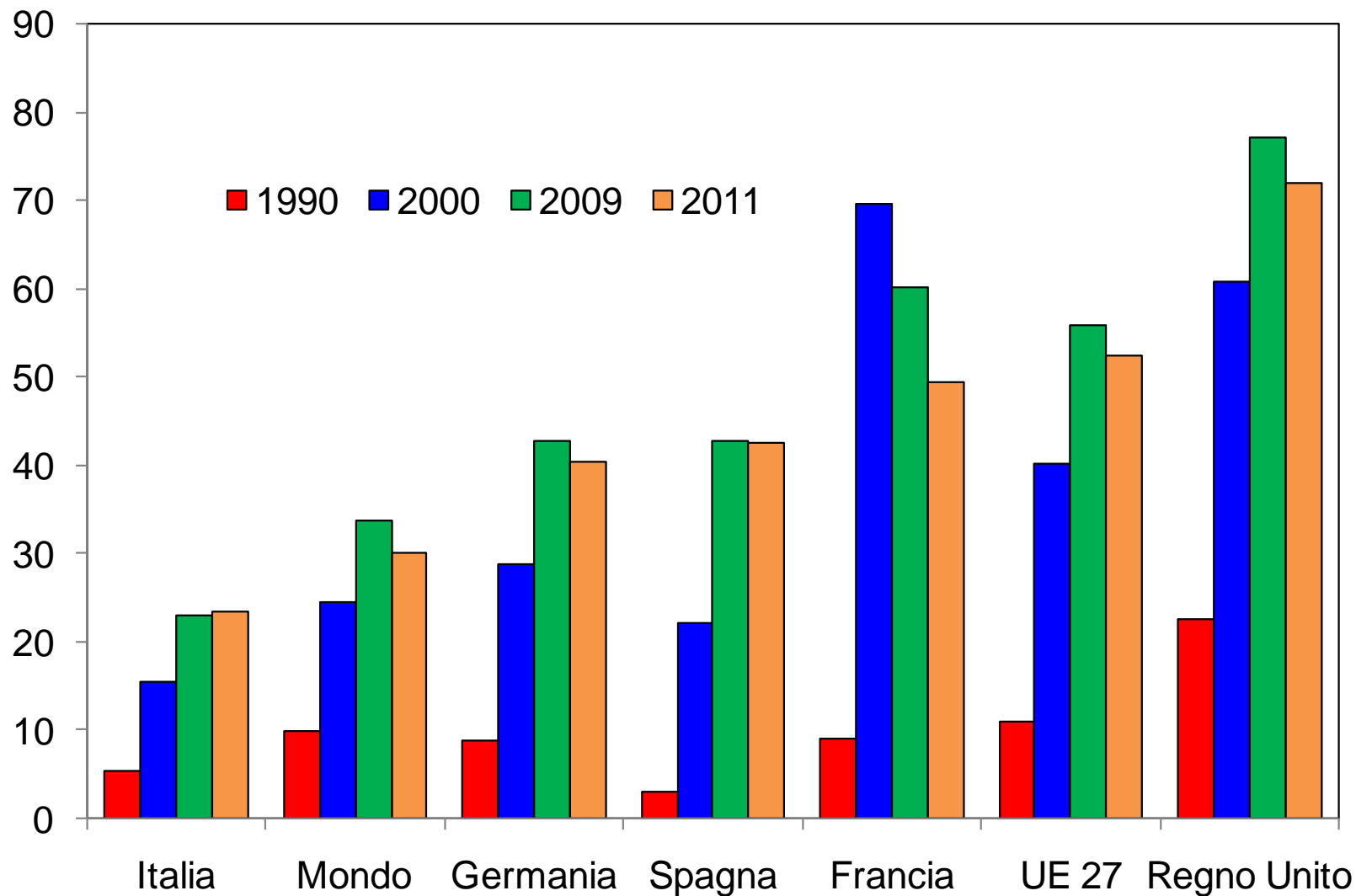


Nell'internazionalizzazione l'Italia è ancora indietro rispetto ai principali paesi europei. Nel 2011 lo stock di IDE in uscita, in percentuale del PIL, era meno della metà di quello medio nell'Unione Europea e molto inferiore a quello di Germania, Francia e Spagna. Tuttavia, gli IDE italiani in uscita sono saliti rapidamente nel tempo e si stanno orientando verso nuovi settori.



Gli IDE italiani ultimi in Europa

(Stock di IDE in uscita in % del PIL, dollari correnti)



Fonte: elaborazioni CSC su dati UNCTAD.

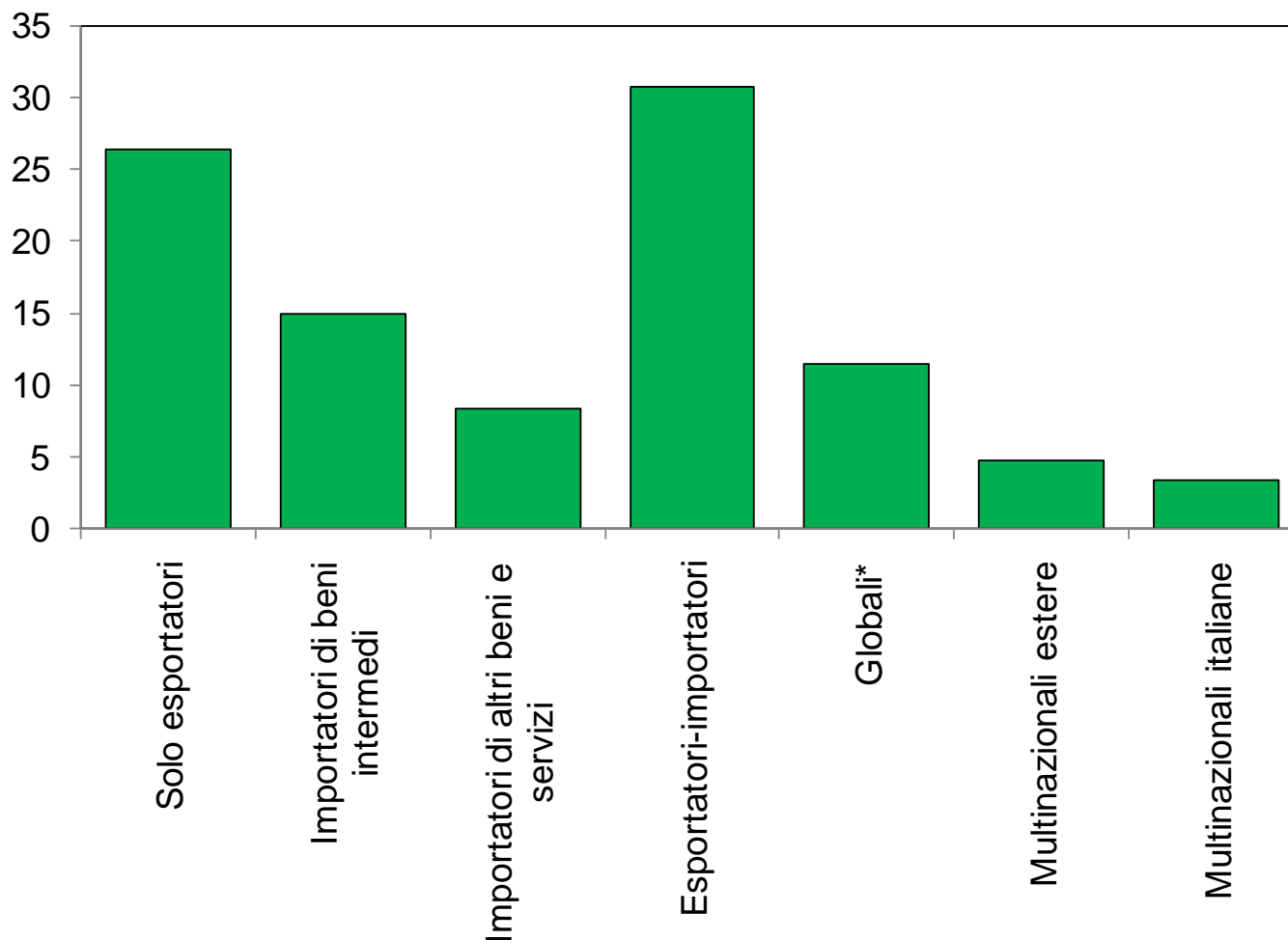


Il ritardo italiano si evidenzia anche nelle forme di attività che le imprese italiane intrattengono con l'estero. Le imprese globali, che esportano in almeno cinque aree extra-europee, e quelle multinazionali sono meno di un quinto del totale. Ottengono, però, i migliori risultati di produttività.



Le multinazionali estere e italiane sono una minoranza...

(In % del totale imprese operanti in Italia, anno 2010, forme di internazionalizzazione)



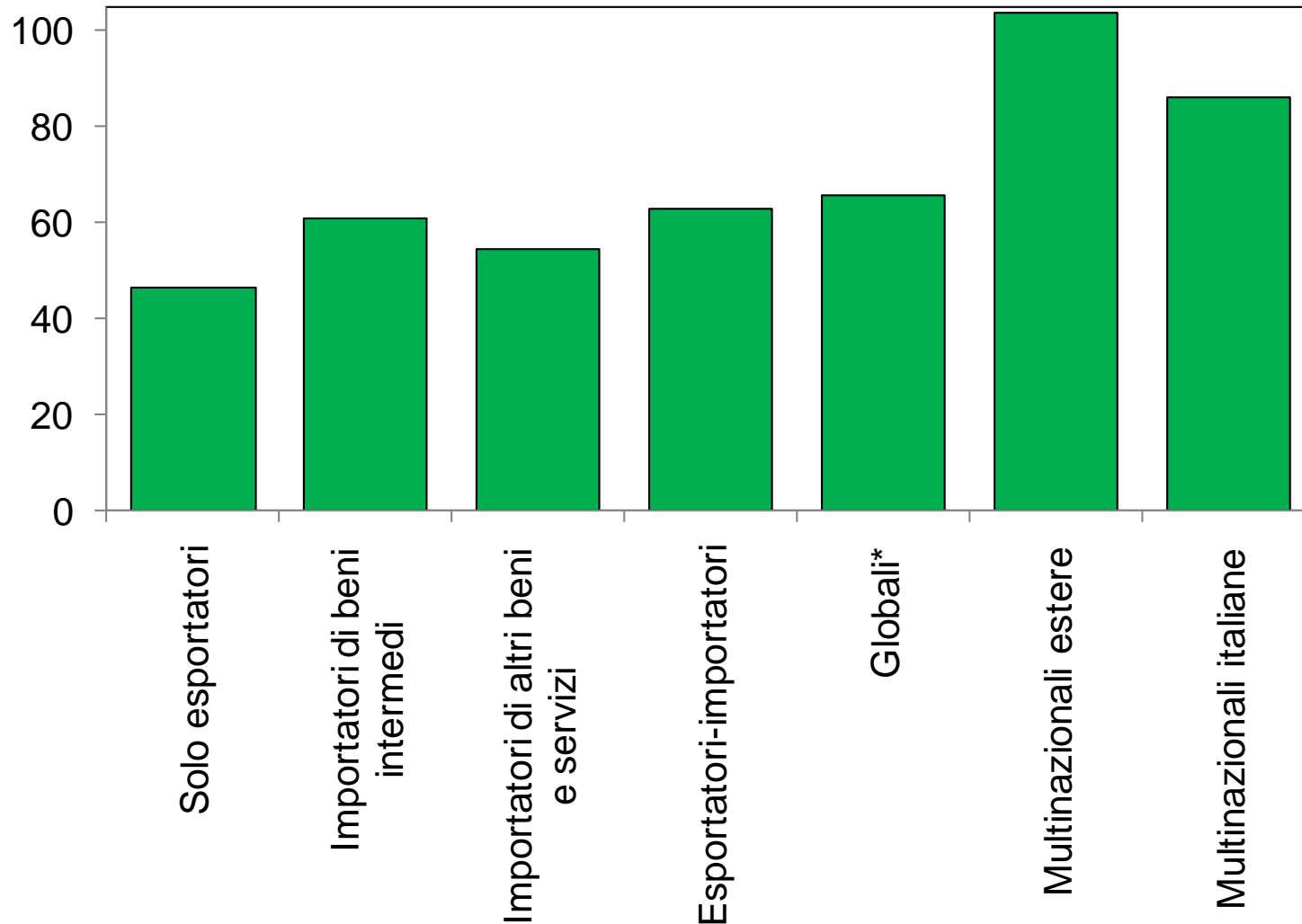
* Imprese che vendono almeno in cinque aree-extra europee.

Forme di internazionalizzazione ordinate in modo crescente rispetto alla complessità.

Fonte: elaborazioni CSC su dati ISTAT.

...ma hanno una produttività più elevata

(Valore aggiunto per addetto, migliaia di euro, anno 2010, forme di internazionalizzazione)



* Imprese che vendono almeno in cinque aree-extra europee.

Forme di internazionalizzazione ordinate in modo crescente rispetto alla complessità.

Fonte: elaborazioni CSC su dati ISTAT.



I vincoli che frenano l'attività internazionale sono **sia esterni**, in particolare la stretta del credito, **sia interni**, legati soprattutto alla piccola dimensione media delle imprese.



In base all'Indagine Confindustria sull'internazionalizzazione delle imprese, il **sistema Italia manca ancora di rete finanziaria, capitale umano e istituzioni tali da sostenere le imprese esportatrici, soprattutto medio-piccole, che vogliono costruire un'attività estera più strutturata.**



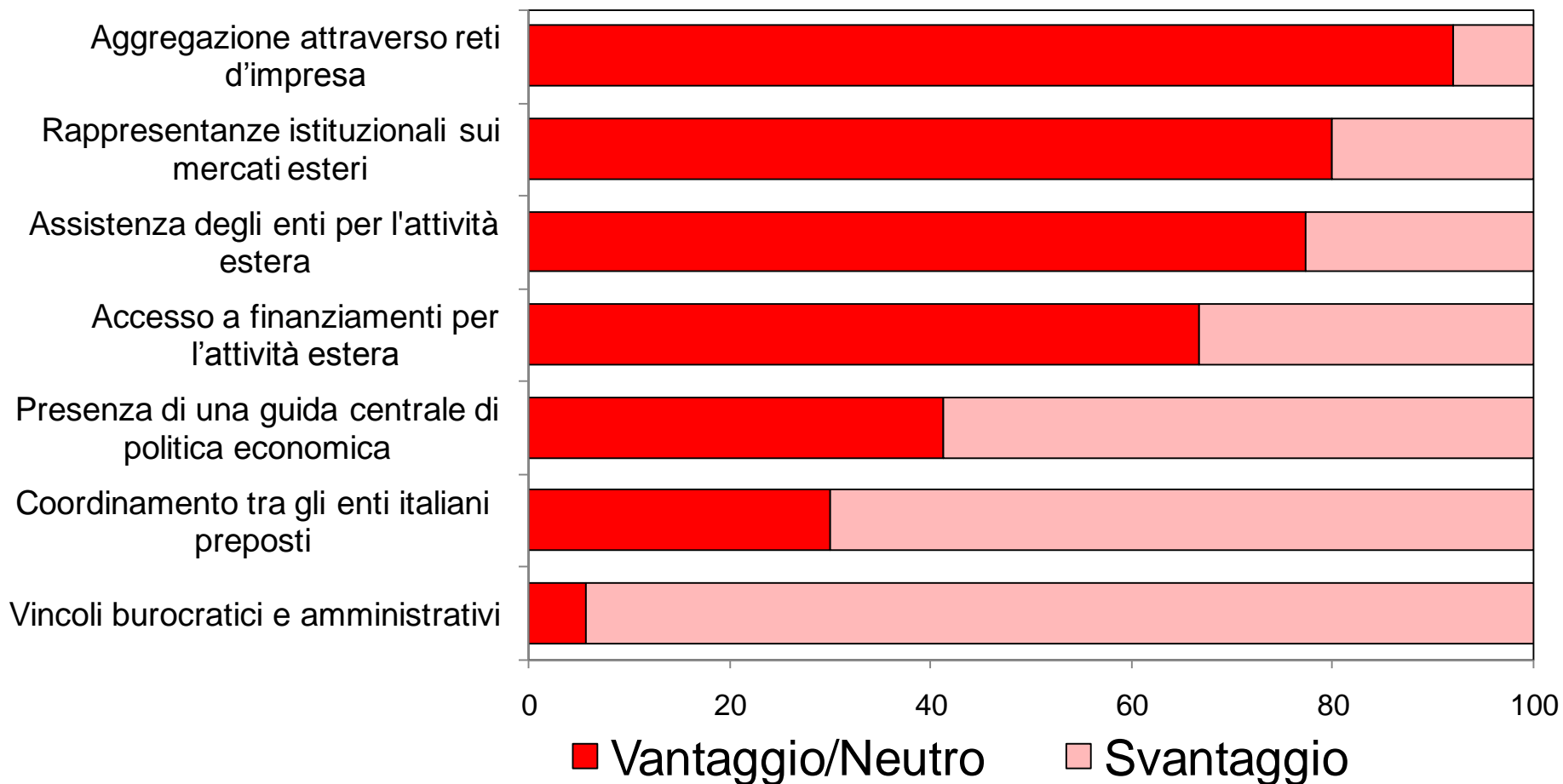
I principali ostacoli all'internazionalizzazione sono la burocrazia e l'inadeguato coordinamento tra le istituzioni.

La minore possibilità delle imprese rispetto ai competitor internazionali di investire all'estero rende difficile il radicamento delle esportazioni di quei prodotti (quali i macchinari) che necessitano di una rete di assistenza e servizi post-vendita.



La burocrazia forte svantaggio del sistema Italia

(In % risposte delle associazioni)



Fonte: elaborazioni CSC su dati dell'Indagine Confindustria sull'Internazionalizzazione delle imprese.



Gli enti italiani a sostegno dell'internazionalizzazione sono **numerosi** e svolgono attività, a diversi livelli territoriali, che spesso **si sovrappongono**. Complica il quadro il ruolo assunto dalle Regioni in base alla riforma del **Titolo V**. La **Cabina di regia** ha finora avuto una guida incerta. I **fondi pubblici** si disperdono, quindi, in troppe iniziative di importo ridotto.

È urgente il rafforzamento dell'intervento pubblico, anche attraverso la creazione di un'unica “banca per l'export**” che riunisca i vari soggetti attualmente coinvolti, secondo il modello dei principali paesi avanzati.**



**Occorre, inoltre, puntare su forme
di **aggregazione di imprese**
(consorzi, reti). Le **fiere** devono
essere maggiormente pubblicizzate
e frequentate.**

**È fondamentale sfruttare appieno
le grandi potenzialità di Expo 2015
come vetrina per il manifatturiero
e per il rilancio dell'intera
economia italiana.**



Larga parte delle nostre attività costruttive dipende da un ottimismo spontaneo piuttosto che da attese matematiche.

La maggior parte, probabilmente, delle nostre decisioni di fare qualcosa di buono può essere assunta solo come effetto di impulsi istintivi (animal spirits), di un'urgenza spontanea ad agire piuttosto che all'inazione.

John M. Keynes, *The General Theory*, 1936

Questo era il terribile: la quiete nella non speranza.

Crederne il genere umano perduto e non aver febbre di fare qualcosa in contrario.

Elio Vittorini, *Conversazione in Sicilia*, 1941